ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — **Trieste, Mercoledì 28 Marzo 1923** — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1037

Jaspar, Seipel e Skrzinski a Milano

per conferire con Mussolini sui problemi internazionali

Fiducia nell'Italia

ROMA, 27, sera

(*Ermanno Amicucci*). Non si può a meno di compiacersi dell'importanza internazionale che in questo momento assume l'Italia. A Roma si è chiuso l'altro giorno il congresso internazionale delle Camere di commercio che ha dato luogo ai rappresentanti di tutto il mondo, e segnatamente agli uomini di affari americani, di constatare come il nuovo regime fascista abbia ricondotta l'Italia sulla via dell'ordine, della disciplina e del lavoro. A Roma sono venuti ieri l'altro mr. Gary, il re dell'acciaio americano ed Ugo Stinnes, il magnate dell'industria tedesca, l'arbitro, si può dire, della industria di tutta la media Europa.

Partendo da Roma, tanto mr. Gary che mr. Lee, esponenti delle massime organizzazioni finanziarie e commerciali del Nord-America, hanno avuto parole di ammirazione per la nuova Italia uscita dalla rivoluzione di ottobre, e per l'uomo che in questo momento guida i destini della Patria, reggendo con mani sicure un timone destinato a tracciare una scia luminosa per la politica, non soltanto del proprio Paese, ma forse del mondo intero. Gary ha dichiarato, salendo a bordo del «Mauritania» per tornare a New York, che il capitale americano non tarderà ad affluire in Italia per essere impiegato soprattutto in opere pubbliche: e mr. Lee ha dichiarato, che sarà per lui un gran privilegio poter comunicare al popolo americano le straordinarie felici impressioni della sua visita in Italia.

C'è, dunque, un'atmosfera nuova di fiducia, di più stretta amicizia e di più cordiale collaborazione fra l'Italia e l'America, che non può tardare a dare i suoi frutti. Quell'America, che finora era rimasta indifferente, comincia ad interessarsi seriamente alle cose d'Italia, da quando ha potuto constatare che il nostro Paese si è rafforzato attraverso la rivoluzione e il Governo fascista. Mr. Gary lo ha detto chiaramente nel suo discorso all'Associazione italo-americana. Egli era venuto parecchie volte in Italia durante questi ultimi quattro anni, dall'armistizio in poi, ma ogni volta aveva dovuto constatare che le cose camminavano male: scioperi, disordini, disorganizzazioni, instabilità di tutto e di tutti.

Come poteva ad un'Italia, in quelle condizioni, accordare credito e fiducia la grande finanza americana? Oggi le cose sono cambiate: in Italia non si sciopera più, l'ordine è stato ristabilito e viene rigidamente mantenuto. La produzione aumenta, e le maestranze operaie lavorano disciplinate con un fervore nuovo. Ed ecco che mr. Lee, a nome della «Standard Oil», del gruppo Morgan e del gruppo Rockfeller, e mr. Gary, a nome della corporazione americana dell'acciaio, si affrettano a studiare la possibilità dell'intervento del capitale americano in Italia. La constatazione di questa ripresa di relazioni di affari tra l'Italia e l'America è senza dubbio uno dei risultati più soddisfacenti del felice esperimento fatto dal fascismo nei cinque mesi di Governo.

Ma l'importanza dei colloqui che Mussolini sia per avere a Milano con Jaspar e con Seipel, col ministro degli Esteri polacco, nonchè il colloquio che ha avuto ieri Stinnes con Finzi e col senatore Contarini, danno un'idea ancora più chiara della valorizzazione dell'Italia nel mondo, del nuovo prestigio che il Governo fascista ha saputo rapidamente conquistare all'Italia nell'agone internazionale. E' in Italia che in questo momento si tramano le file della politica estera europea. Stinnes, venendo a Roma per incontrarsi con mr. Gary, per tentare di risolvere con lui mercè l'aiuto della finanza americana la questione delle riparazioni, ha sentito la necessità di chiedere l'aiuto italiano per la soluzione della vertenza della Ruhr. Non sappiamo fin dove potranno arrivare le «demarches» di Stinnes, e a che cosa potranno condurre i suoi tentativi di accordo con mr. Gary per risolvere attraverso i voti espressi dal congresso internazionale delle Camere di Commercio, la questione delle riparazioni. Ma un fatto resta incontestabile, un fatto di grande importanza per l'Italia nella fugace visita di Stinnes a Roma e nel bisogno che il formidabile uomo finanziario della Germania ha sentito di rivolgersi al Governo italiano perchè faciliti l'accoglimento del progetto americano nella questione della Ruhr.

Non meno degna di rilievo, sotto questo aspetto, la visita del ministro degli Esteri belga a Mussolini. Per quanto le agenzie ufficiali si affannino a ribadire il carattere tutt'affatto privato del viaggio dell'on. Jaspar a Milano, pure è indubitabile che il ministro degli Esteri belga nel suo colloquio con Mussolini affronterà la questione delle riparazioni. Il Belgio, pur rimanendo fermamente legato alla Francia nella questione della Ruhr, sente la necessità di trovare una via d'uscita all'intricatissimo problema germanico. Per questo, il sig. Jaspar non mancherà di cercare insieme con l'on. Mussolini la possibilità di facilitare quel crearsi di una situazione, che renda utile ed efficace un'azione moderatrice e mediatrice dell'Italia, per la soluzione della questione della Ruhr.

Gl'incontri Seipel-Mussolini e Skrzinski-Mussolini, non hanno forse l'importanza degli avvenimenti che abbiamo più sopra rilevato. Ma se la visita del ministro degli Esteri polacco al capo del Governo italiano vuole essere soltanto il suggello della recente ripresa di accordi e di relazioni economiche tra l'Italia e la Polonia, sanzionata dal trattato di commercio e dalla concessione di miniere petrolifere, il colloquio Seipel-Mussolini, avrà senza dubbio un'influenza non indifferente sui rapporti tra l'Italia e l'Austria e su tutta la politica dell'Europa centrale, che interessa particolarmente l'Italia, nei riguardi degli Stati successori dell'impero a. u. Il problema dell'Austria resta sempre un problema capitale per l'equilibrio e la pace dell'Europa; ed è per ciò sommamente utile per l'Italia che il Cancelliere Seipel e l'on. Mussolini esaminino insieme la possibilità di vita e d'avvenire dell'Austria e le ripercussioni politiche dell'insolubile crisi economica, da cui l'Austria è travagliata.

Tutta questa vasta e intensa ripresa di attività politica internazionale in Italia, è comunque il segno del rinnovato prestigio del nostro Paese nel consesso mondiale; e noi abbiamo il dovere di sottolinearlo, con la più viva soddisfazione.

Colloquio Mussolini-Jaspar

Anche Ugo Stinnes a Milano

MILANO, 27, sera

Verso le 17, l'on. Mussolini si è recato in Prefettura, ricevuto dal prefetto sen. Lusignoli. Alle 17.30 è giunto in Prefettura il ministro degli Esteri belga, Jaspar, il quale era uscito alle ore 17 dall'Hotel Continental, accompagnato fino all'automobile dall'ambasciatore belga, Van Denstein.

Il colloquio fra Jaspar e l'on. Mussolini si è prolungato fino alle 19. Dopo il colloquio l'on. Mussolini ha fatto ritorno all'Hotel Milano, dove si è chiuso in un salone col comm. barone Russo, col quale ha conferito a lungo.

Stamane è arrivato da Roma Ugo Stinnes. Egli si è recato subito al consolato germanico, da dove poi è ripartito in automobile. Era corsa voce che Stinnes doveva incontrarsi stasera con l'on. Benni per discutere questioni concernenti gli scambi industriali e i rifornimenti di materie prime fra l'Italia e la Germania. L'on. Benni, interrogato in proposito, ha smentito che vi fosse tra lui e Stinnes alcun accordo.

La visita del Cancelliere Seipel

MILANO, 27, sera

Il Cancelliere austriaco mons. Seipel partirà da Vienna domani sera diretto a Milano, dove giungerà giovedì sera. Venerdì il Cancelliere sarà ricevuto dall'on. Mussolini. Mons. Seipel ripartirà poscia per Roma, dove si tratterrà tutta la settimana dopo Pasqua. Il Cancelliere sarà ricevuto dal Re e dal Pontefice. Seipel sarà accompagnato nel suo viaggio dal capo sezione del Ministero degli Esteri Peter e dal consigliere aulico Wimmer.

Gli argomenti del prossimo colloquio

Mussolini-Skrzinski

ROMA, 27, sera

Secondo il *Giornale d'Italia*, il ministro degli Esteri polacco Skrzinski arriverà a Milano giovedì a mezzogiorno. Nel pomeriggio egli avrà un colloquio con l'on. Mussolini. Il programma della visita sarebbe assai breve. Probabilmente il ministro ripartirà l'indomani, venerdì.

Circa gli scopi della visita del signor Skrzinski si crede che essa sia in dipendenza della recente risoluzione del Consiglio degli ambasciatori riguardo alla frontiera orientale della Polonia. Come è noto, la questione si trascinava da lungo tempo e pesava sulla vita politica del giovane Stato, soprattutto per le complicazioni originatesi in Lituania. Il 14 marzo a. s., il Consiglio degli ambasciatori riconosceva il deliberato della Società delle Nazioni circa la spartizione della zona neutra polacco-lituana, decisa nello scorso febbraio.

Nei riguardi dell'Italia c'è da arguire che la conversazione con l'on. Mussolini non supererà il significato di una manifestazione di simpatia e di gratitudine da parte del Governo polacco per le direttive da lui seguite nelle vitali questioni che interessano la Polonia. Già il Presidente del Consiglio Sikorski nel suo discorso alla Dieta di Varsavia ebbe calorose parole verso l'Italia dando luogo ad una simpatica dimostrazione dell'assemblea.

Alla parte formale della visita, va unito l'interesse che ha la Polonia di vedere ratificata la decisione del Consiglio degli ambasciatori e risolte le ulteriori questioni, relative al riconoscimento della frontiera. Gli ultimi avvenimenti svoltisi in Russia fanno ritenere che anche le vicende della repubblica bolscevica potranno fornire argomento di conversazioni, dato che la Polonia per la sua stessa situazione geografica è un ottimo osservatorio, ed ha spiccate ragioni politiche al riguardo. In merito ad un eventuale contenuto pratico e realizzatore dei colloqui di Milano, c'è da notare, che di recente furono già risolte con spirito di amicizia talune questioni che maggiormente potevano interessare l'Italia: cioè, l'accordo per la concessione dei terreni carboniferi dell'Alta Slesia e petroliferi in Galizia. Tuttavia, giova augurare — conclude il *Giornale d'Italia* — che dalla presente occasione di contatti diretti e di scambi di idee col signor Skrzinski, oltre che ribadire gli eccellenti rapporti tra le due nazioni tradizionalmente amiche, possano risultare sempre migliori opportunità, nell'interesse generale della politica europea e particolarmente di proficue relazioni tra l'Italia e la Polonia.

Induzioni francesi sul viaggio di Stinnes

PARIGI, 27, sera

Il viaggio di Stinnes in Italia, ha sollevato molti commenti nella stampa francese. L'*Echo de Paris* pubblica in proposito una intervista con un diplomatico «particolarmente versato nelle questioni franco-italiane», il quale ha detto:

«Si può esser certi che Stinnes, se si fosse trattato soltanto di mettersi in contatto con i grandi industriali americani, come il re dell'acciaio, non si sarebbe fato precedere da parecchi segretari. Gli americani non sono che un pretesto. Stinnes è andato a Roma per sondare il terreno: per vedere se vi è una possibilità di mediazione per la Ruhr. Stinnes deve essere stato mandato da Cuno, o per lo meno ha agito d'accordo col Cancelliere. E' la terza volta dopo l'occupazione della Ruhr, da parte della Francia e del Belgio, che la Germania cerca di trascinare Mussolini in un'impresa di questo genere. Stinnes ha scelto il momento in cui Mussolini deve avere dei colloqui a Milano con Jaspar, ministro degli Esteri belga, per cercare di ottenere l'appoggio del Governo italiano alla sua causa. Malgrado tutti gli sforzi della Germania, sia presso il Quirinale, sia presso il Vaticano — ha continuato il diplomatico — l'Italia rimane a fianco della Francia, la quale ha approvato con l'invio dei suoi ingegneri l'azione nella Ruhr. Del resto, Stinnes non ha portato nessun nuovo piano di riparazioni a Roma, come risulta dalle conversazioni, che, non potendo incontrare Mussolini, egli ha avuto col segretario generale agli Esteri, sen. Contarini.

Adesione della Germania

al progetto americano per le riparazioni

BERLINO, 27 sera

Oggi si è riunito il comitato degli Esteri del «Reichstag», ed invece del Cancelliere Cuno, indisposto, ha parlato per il Governo il ministro degli Esteri, Rosenberg. L'interesse dei circoli parlamentari era assai vivo. Siccome la riunione è stata strettamente confidenziale, non sarà possibile conoscere i particolari del discorso del ministro degli Esteri che in seguito a indiscrezioni di qualche commissario. Oggi dobbiamo accontentarci di una versione ufficiosa, della quale peraltro risulta abbastanza chiara la notevolissima importanza delle dichiarazioni fatte dal ministro Rosenberg.

Il discorso di Rosenberg è stato lungo e circostanziato, ed a esso seguì una breve discussione. Un commissario chiese quale fosse il pensiero del Governo sulle proposte del segretario di Stato americano Hughes, del 29 dicembre scorso, ed il ministro dichiarò che il gabinetto considera la strada additata dal segretario di Stato americano come «possibilissima e raccomandabilissima». La «Commissione internazionale di uomini di affari», proposta da Hughes, nella quale la Germania dovrebbe partecipare in perfetta uguaglianza di diritti con le altre nazioni, potrebbe, secondo il parere del Gabinetto, riunirsi sollecitamente per indagare e rispondere ai seguenti quesiti: 1) che cosa ha fornito e pagato finora la Germania? 2) che cosa può fornire e pagare ancora la Germania? 3) in quale modo questi pagamenti potrebbero essere fatti? Se una tale via venisse scelta — ha continuato il ministro — il Governo tedesco sarebbe pronto a sollecitare dal mercato finanziario un prestito che la Germania garantirebbe nel modo più efficace, ed i cui frutti verrebbero senz'altro consegnati alla Francia o agli Alleati. Il Governo tedesco non mancherebbe, qualora si presentasse la necessità, di adottare misure legislative, affinchè i circoli dell'industria e dell'economia dedicassero nuovamente le loro attività all'adempimento degli impegni delle riparazioni.

Il ministro degli Esteri accennò quindi alle difficoltà del problema di dare alla Francia la «sicurezza» che mostra di desiderare, e indurla nel contempo a sgomberare i territori occupati, all'infuori delle disposizioni del Trattato di Versailles, ristabilendo una situazione legale nella Renania. Questo problema è tanto più arduo — ha detto Rosenberg — in quanto che nessuna commissione di periti potrebbe stabilire la capacità della Germania a pagare, prima che l'intervento violento nella vita economica tedesca e la conseguente distruzione di valori, non siano arrestati. Il Governo tedesco non vede inoltre la possibilità che il popolo rinunzi all'unica arma ancora in suo possesso, quella della resistenza passiva. Prima l'avversario si ritiri sulla linea dello «statu quo ante».

Parlò quindi il deputato socialista Moeller, il quale rilevò che il suo partito aveva chiesto la convocazione di un comitato per avere delle spiegazioni su alcuni punti del discorso pronunziato dal Cancelliere Cuno a Monaco. Prese poi la parola il deputato Spahn, per il centro, Helferich, per i tedesco-nazionali, Stresemann per i tedesco-popolari, Gothein per i democratici, un oratore dei comunisti ed uno dei socialisti di sinistra. Il ministro Rosenberg replicò ad alcune osservazioni dei commissari.

Secondo il comunicato ufficiale, la seduta terminò con l'approvazione unanime del rifiuto della richiesta francese di capitolazione, e la constatazione della necessità di continuare la resistenza passiva, col programma di giungere alla liberazione dei territori della Ruhr, mediante convenzioni internazionali.

Il piano americano per le riparazioni

e la sua pratica attuazione

ROMA, 27, sera

In seguito alla mozione della delegazione americana, approvata dal consenso delle altre delegazioni al Congresso internazionale delle Camere di commercio, si è formato un comitato esecutivo per definire il problema delle riparazioni anche attraverso un prestito alla Germania. Di codesto comitato fanno parte i rappresentanti di sette paesi, di cui, Booth per l'America, Schulter per l'Inghilterra Levandowsky per la Francia, dott. Alberto Pirelli e Bianchini per l'Italia, ecc.

Questo comitato è chiamato a svolgere una duplice azione: 1) preparare l'opinione pubblica americana, per mezzo delle 1800 Camere di commercio e le 25.000 banche degli Stati Uniti aderenti, ad esaminare la proposta di riduzione dei debiti interalleati; 2) offrire alla Germania un prestito per pagare le riparazioni per una lunga serie di anni; 3) svolgere in Europa un'azione collaterale, per definire il problema delle riparazioni e addivenire ad una pace politica che consenta la riduzione dei bilanci militari, il pareggio dei bilanci di Stato, la stabilizzazione dei cambi. Inoltre, sta per partire alla volta della Germania una commissione di banchieri americani, delegati al congresso, per visitare la Ruhr e contrarre eventualmente degli accordi di indole finanziaria, per venire in aiuto della Germania.

La vertenza franco-svizzera

avviata alla soluzione

ZURIGO, 27, sera

Sono state oggi pubblicate le note scambiate fra i Governi di Berna e di Parigi, circa la questione delle zone franche. I documenti illustrano fatti già noti, senza contenere elementi di speciale valore. Interessante però è la chiusa della nota svizzera, che dichiara la impossibilità per il Governo di Berna di accettare il punto di vista francese. «Il Consiglio federale — dice la nota — spera che il Governo della Repubblica, non vorrà insistere sulla sua domanda. In ciò esso vedrà volentieri un segno della tradizionale amicizia, alla quale le relazioni fra i due paesi sono state costantemente improntate».

Da Parigi i giornali segnalano un notevole «revirement». In quei circoli ufficiosi si afferma, infatti, che l'incidente sarebbe dovuto ad un «malinteso», scivolato nella redazione della nota francese. Il Governo francese — si assicura — tiene moltissimo alla conservazione di cordiali relazioni con la Svizzera, e però nulla verrà trascurato affinchè tale «malinteso» venga eliminato al più presto. La stampa francese deplora in generale la forma della nota di Poincaré, e si augura che un accordo tra la Francia e la Svizzera, intervenga sollecitamente.

La smilitarizzazione della Renania

Dubbi e diffidenze inglesi

LONDRA, 27, sera

I progetti che si discutono a Parigi, per la sistemazione della Ruhr, non trovano eccessiva simpatia in Inghilterra, neppure quelli i quali parlano in forma vaga di demilitarizzazione delle province renane e della loro internazionalizzazione, sotto l'egida della Lega delle Nazioni. Si osserva che tutti questi progetti mirano ad un solo scopo, e cioè, ad un principio di smembramento politico della Germania e di indebolimento della sua potenza economica.

Non è ammissibile — a parere della grande maggioranza degli uomini politici inglesi — che in un così vasto territorio indiscutibilmente tedesco, come sono le province renane, compresa la Ruhr, possa essere applicato un regime simile a quello di Danzica e Memel. Una potenza come la Germania non può veder limitata la propria sovranità per un periodo indefinito sopra una data regione, anche da un consesso come la Lega delle Nazioni. Perciò, tutte le proposte di questo genere sono destinate a fallire a scadenza più o meno breve, e causare sempre nuove e più gravi complicazioni. Le due sponde del Reno sono indiscutibilmente tedesche e tali devono rimanere. Tutti i tentativi di snazionalizzazione, qualunque ne sia la forma, finiranno per naufragare.

La *Westminster Gazette*, che è a un dipresso di questa opinione, dice che il pubblico inglese farà bene a scrutare con la più grande cura tutti i piani della sistemazione delle provinee renane che sono venuti in luce e che saranno presentati in futuro. Nessuno di questi piani può riuscire se non si ottiene per essi l'adesione della Germania, ed è evidente che questa adesione non può andare al di là di una demilitarizzazione pura e semplice. La Germania comprende di non avere nessun interesse per il momento a mantenere in Francia quello stato di nervosismo, che costituisce il principale pericolo della situazione presente. Può anche essere nell'interesse della Germania di vedere sostituite per un certo periodo di tempo nelle province renane le truppe alleate con una gendarmeria della Lega delle Nazioni, ma non è ammissibile che il popolo tedesco possa andare oltre in queste concessioni, e che anche per l'azione della Lega non si ponga un termine ben definito.

E' curioso notare come i progetti francesi si allarghino a mano a mano che vengono emessi. Pochi giorni fa si sarebbe detto che la semplice demilitarizzazione avrebbe accontentato l'opinione pubblica francese. Adesso alcuni scrittori, come il Pertinax, domandano nientemeno che attraverso il territorio tedesco siano costruite ferrovie strategiche, per facilitare l'invasione francese in Germania in caso di guerra.

Un ministro tedesco nella Ruhr

Due condanne a morte

BERLINO, 27, sera

Dalla Ruhr si annuncia che il ministro germanico delle Comunicazioni Groener, è arrivato colà ieri lunedì. Da un po' di tempo i ministri tedeschi esitano a violare il divieto francese di recarsi nella zona di blocco, per non esporre la popolazione a rappresaglie, in quanto dopo le visite dei ministri dell'Impero e di Prussia nei territori occupati, le autorità francesi avevano minacciato sanzioni ed ammende alle località che avessero ospitato i rappresentanti del Governo dell'Impero e delle provincie tedesche. Per questo motivo, mentre si annuncia che Groener è giunto nella Ruhr, non si accenna alle città da lui visitate.

La *Frankfurter Zeitung*, in base ad informazioni raccolte in diversi posti di frontiera delle regioni occupate, afferma che i francesi continuano ad incontrare difficoltà insormontabili, per esportare il carbone prodotto nella Ruhr. Il giorno 25, un solo treno, formato di 10 vagoni di carbone, ha passato il ponte sul Reno a Duisburg; il 24, pure un solo treno con due vagoni di coke e 15 vagoni di carbone. Il lavoro di carico nei depositi delle miniere procede stentatamente e tra le più grandi difficoltà.

I disastri ferroviari sono sempre numerosi. Anche ieri, sulla linea Oberhausen-West-Duisburg un treno è deragliato all'ingresso della stazione principale. Vi furono dei feriti, ma non è possibile avere particolari precisi.

Il tribunale di Hottingen, ha condannato un giovane di Bochum, certo Hopf e l'operaio Carlo Rogek, quest'ultimo in contumacia, alla pena di morte. I due erano accusati di aver malmenato un soldato francese che sarebbe morto in seguito alle bastonature avute. Da fonte francese si afferma che a Duesseldorf un individuo ha sparato un colpo di rivoltella contro un capitano dei corazzieri. L'attentatore, non avendo potuto essere arrestato, le autorità hanno preso in ostaggio due personalità tedesche.

L'accordo per la risposta ad Angora

raggiunto alla Conferenza di Londra

LONDRA, 27, sera

La Conferenza per la sistemazione dell'Oriente vicino e la conclusione della pace con la Turchia, ha tenuto oggi una seduta plenaria, nella quale sono state esaminate le varie proposte presentate dalle commissioni tecniche e la minuta di una risposta da darsi al Governo di Angora circa le controproposte al Trattato di Losanna. La riunione ha avuto luogo dopo un lungo colloquio che lord Curzon ebbe con Venizelos e col generale Harrington. A quanto si afferma, le linee generali della risposta non sono ancora definitivamente fissate, ed ora non rimane altro da fare che dare alla nota un carattere definitivo.

Dal complesso della discussione avvenuta in seno alle varie commissioni in questi ultimi giorni, risulta evidente che il punto di vista italiano e quello inglese si sono spesso avvicinati l'uno all'altro, mentre il punto di vista francese si è mantenuto quasi sempre divergente da quello degli Alleati. Ciò non pertanto l'accordo è stato raggiunto, grazie allo spirito di conciliazione e di compromesso di cui hanno dato prova ora l'una ed ora l'altra delegazione. Resta a vedere se questo accordo sarà mantenuto di fronte alla Turchia e vi è già chi comincia a temere una qualche diserzione da parte dei francesi nel prossimo futuro, con particolare riguardo alle clausole economiche.

Su questo punto, la delegazione italiana e quella francese si sono trovate in conflitto. La resistenza delle due parti venne soltanto superata per l'intervento della delegazione inglese, la quale ha portato una formula di compromesso. Risulta pure che per certe proposte riguardanti la ricostruzione di Smirne e di varie città e sobborghi dell'Anatolia danneggiati dalla guerra, gli interessi italiani e francesi si sono trovati in conflitto, ciascuna delle parti desiderando assicurarsi privilegi e condizioni particolari.

Con la conclusione dei lavori della conferenza di Londra, si spera che un nuovo importante passo verso la pacificazione in Oriente sia stato veramente fatto.

Tre sottosegretari nell'Abruzzo

Un discorso dell'on. Acerbo ad Aquila

AQUILA, 27, sera

Stamane alle 12.30 è arrivato in automobile da Roma il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, per tenere il primo grande rapporto agli ufficiali generali e superiori della Milizia nazionale della 11.a zona, della quale egli è ispettore generale e comandante. L'arrivo è avvenuto con ritardo, in seguito alle entusiastiche dimostrazioni dei paesi attraversati, e specialmente delle popolazioni di Rieti, città ducale, e di Antrodoco. La maggior parte delle autorità di Aquila, tra cui il prefetto, il sindaco, il generale comandante la brigata «Pinerolo», la Giunta municipale, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale il presidente della Camera di commercio, il console Giannantonio, si è recata a Sella di Corno, a 18 chilometri oltre la città di Aquila, incontro all'on. Acerbo, il quale era accompagnato dall'on. Sardi, sottosegretario di Stato ai L.L. P.P. e comandante di uno dei raggruppamenti delle legioni abruzzesi, dall'on. Bonardi, sottosegretario alla Guerra, dall'on. Paolucci, alto commissario politico per l'Abruzzo e Molise, dal proprio capo di gabinetto gr. uff. Ferrara, dal capo di Stato Maggiore della 11.a zona, maggiore Clerico e da altri funzionari.

Già entro ieri ed oggi sono giunti ad Aquila il comandante del gruppo della legione dell'est, console generale Giannantonio, i consoli comandanti delle legioni del Morrone, del Velino, del Matese, del Gransasso e della Maiella, ed i seniori comandanti tutte le coorti di primo bando, che portano i nomi degli antichi popoli abruzzesi, e cioè, dei Marsi, Feligni, Equi, Sabini, Peutri, Sanniti, Pretuzzi, Vestini, Marrucini e Frantani, e delle coorti di secondo bando, che portano i nomi delle valli, e cioè, Sagitario, Eterno, Bifarno, Vemeno e Songre. Era anche presente, venuto da Perugia, l'ispettore generale Agostini, comandante della zona Umbria e Marche. Nonostante che la cerimonia riguardasse esclusivamente il rapporto agli ufficiali della Milizia, pure hanno affluito dalle varie provincie abruzzesi, numerosissime rappresentanze di comuni e di enti, e una imponente massa di popolo.

All'ingresso della città, tutta imbandierata, si trovavano schierati tra le centurie della Milizia nazionale, gli alunni delle scuole, le associazioni con bandiere, parecchi corpi bandistici ed un'immensa folla, che ha accolto l'on. Acerbo con una entusiastica dimostrazione. Si è quindi formato un corteo che, attraverso la via XX Settembre, si è recato al Municipio, fra rinnovate vibranti acclamazioni della folla ai sottosegretari on. Acerbo, Sardi e Bonardi ed all'on. Paolucci, mentre venivano lanciati fiori dai balconi e manifesti tricolorati inneggianti all'on. Mussolini, al Governo nazionale ed al fascismo.

Nella grande sala consigliare, il sindaco ha quindi rivolto un devoto ed affettuoso saluto all'on. Acerbo, rievocando le benemerenze dell'Abruzzo e dei suoi prodi figli, sia durante la guerra, sia durante la preparazione dell'avvento al potere del partito fascista e del Governo nazionale. Il sindaco ha affermato la necessità per tutti di stringersi attorno al Governo seguendo lo spirito di lealismo e di disciplina tradizionale del forte Abruzzo, ed ha concluso dichiarando in nome della cittadinanza e dell'Abruzzo intero, di cui la città di Aquila riassume i sentimenti profondamente nazionali, che se un giorno la Patria avesse bisogno dei suoi figli potrebbe contare sui giovani abruzzesi, come sulla migliore riserva delle sue più forti energie. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Ha quindi pronunciato un notevole discorso l'on. Acerbo, il quale è stato spesso interrotto da calorosi applausi e salutato alla fine da un'imponente ovazione.

Il dividendo della Banca Commerciale Italiana

MILANO, 27, sera

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana, riunitisi oggi in assemblea generale, hanno deliberato il pagamento per l'esercizio 1922 di un dividendo di lire 60 per azione portando a nuovo il saldo utile di lire 17.124.995.87. L'assemblea ha poi rieletto all'unanimità gli amministratori uscenti, comm. ing. Lorenzo Allievi, gr. uff. avv. Ferdinando Bocca, gr. cr. Ignazio Florio, avv. conte sen. Enrico di S. Martino di Valperga Maglione, ed ha nominato nuovi consiglieri il comm. Alfredo Comellio e il nob. comm. Francesco Queirazzo. Sono stati confermati in carica i sindaci uscenti.

Il dividendo del Credito Italiano

ROMA, 27, sera

L'assemblea generale ordinaria del Credito Italiano tenutasi oggi a Genova, ha approvato la relazione del consiglio e dei sindaci ed il bilancio, chiusosi con un utile netto di lire 42.215,828.60, ed ha deliberato la ripartizione di un dividendo del 9 per cento, passando lire 10.000.000 alle riserve, che raggiungono così lire 100.000.000. Il dividendo verrà pagato a partire dal 28 marzo corr.

Vennero rieletti consiglieri i sigg.: sen. ing. Riccardo Bianchi, gr. uff. ing. Luigi Orlando, comm. Emanuele Vitt. Baroni, sen. ing. G. Pirelli, sen. ing. Francesco Guartieri e gr. uff. ing. Alberto Riva. A sindaci effettivi vennero nominati il conte Giuseppe Mainardi, il rag. Rodolfo Manetti, il comm. Alessandro Peregalli, il comm. avv. Giovanni Rosmini e l'on. Pietro Sitta.

I funerali d'un ex ministro Jugoslavo a Roma

ROMA, 27, sera

Oggi, alle 17, nella chiesa russa di piazza Cavour, hanno avuto luogo i funerali del dott. Michele Popovic, ex ministro delle Finanze e presidente della delegazione jugoslava per la stipulazione del trattato di commercio fra l'Italia e lo Stato S. H. S. Sono intervenuti il sottosegretario agli Esteri on. Vassallo, il signor Antonievic, ministro di Jugoslavia a Roma con il personale della legazione e altre personalità. Dopo il rito religioso, hanno pronunciato discorsi, ricordando le doti dell'estinto, l'on. Vassallo, il comm. Luccioli, il ministro Antonievic e il prof. Miodrag Ristic. La salma è stata deposta su un carro e trasportata al cimitero del Verano. Il carro era fiancheggiato dagli uscieri del Ministero degli Esteri e da carabinieri reali, e seguito dalla famiglia e dalle autorità.

La scuola della "Lega Nazionale" a Spalato

riaperta dopo otto anni

SPALATO, 27 sera

Dopo 8 anni dalla sua chiusura, si è riaperta stamane la scuola italiana della Lega Nazionale. La commovente cerimonia, alla quale erano presenti gli scolari, molti italiani e le autorità scolastiche, ha lasciato in tutti un indimenticabile ricordo. I connazionali presenti alla cerimonia, hanno inviato all'on. Mussolini l'espressione della loro gratitudine.

Una visita dell'on. Mussolini

alla sede del "Touring Club"

MILANO, 27, sera

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini si è recato stamane, accompagnato dal direttore generale dell'Aereonautica, grande uff. Mercanti, a visitare la sede del Touring Club. L'on. Mussolini è stato ricevuto dal presidente del Touring Club e da tutti i membri del consiglio dell'ente. Il salone era affollato di soci del Touring. Erano pure presenti alcune autorità, tra le quali il prefetto, il sindaco, i sen. Conti e Crespi, gli on. Benni e Bellotti.

Il grand'uff. Bertarelli ha preso per primo la parola e, dopo aver rivolto un caloroso saluto dell'on. Mussolini, ha esposto l'opera svolta dal Touring in pro' dell'italianità e della conoscenza del territorio italiano.

Dopo avere accennato all'opera data dal Touring per il successo del progetto dell'autostrada, il gr. uff. Bertarelli ha parlato dell'opera di propaganda svolta all'estero durante e dopo la guerra, accennando anche alla recentissima iniziativa della guida d'Italia in francese ed in inglese per i forestieri che si recano a visitare l'Italia. Ha concluso accennando al prossimo congresso delle commissioni per il turismo scolastico, ed ha offerto al Presidente un esemplare della medaglia che sarà coniata in occasione del congresso. La medaglia, in oro, porta sul recto il motto «Cerchiamo l'Italia dov'è più bella e più pura» e sul verso «A Benito Mussolini, assertore delle più fresche energie, il Touring Club Italiano, celebrando la festa della giovinezza».

L'on. Mussolini ha risposto al grand'uff. Bertarelli, elogiando il suo discorso materiato di documenti e tutto pervaso dalla passione che anima i costruttori. Egli mi ha fatto passare davanti agli occhi della mente — ha soggiunto il Presidente — tutto il lavoro del Touring Club, che io non esito a definire nelle sue linee e proporzioni, grandioso e meraviglioso. In ogni nazione vi sono i centri del Governo, che hanno un compito ben definito, ma ci sono altri centri che hanno una funzione nobilissima. Accenno alla «Dante Alighieri», che ha un compito definito nel campo della cultura e della diffusione della nostra lingua. Oggi mi piace, in presenza di uno dei più grandi animatori di questa istituzione, esaltare il Touring Club, che è uno dei centri più vitali della Nazione.

Quando intorno ad una istituzione, che ha un fondo sanamente nazionale e patriottico, si raccolgono duecentoventitremila italiani, dobbiamo guardare con sicurezza e serenità al nostro avvenire.

Ora, ho l'impressione — ha concluso l'on. Mussolini — di trovarmi dinanzi ad un monumento che ha una solida ed armoniosa architettura, che non è nemmeno finito, perchè continua nel cammino verso l'avvenire.

I calorosi applausi che hanno salutato i due discorsi, si sono uniti a quelli del pubblico che affollava le vie, così che il Presidente ha dovuto affacciarsi al balcone ed è stato fatto poi segno ad una entusiastica dimostrazione. Il Presidente ha compiuto quindi un giro negli uffici e nel laboratorio del Touring Club Italiano ed ha fatto poi ritorno all'Hotel Milano.

Il direttore del "Carlino" ferito in duello

dal commissario fascista Baroncini

BOLOGNA, 27, sera

Stamane alle ore 9.30 in una villa nei pressi della città, ha avuto luogo il duello alla sciabola fra il rag. Gino Baroncini, commissario politico del Fascio per l'Emilia e la Romagna, e il comm. Nello Quilici, direttore del *Resto del Carlino*. Dopo tre vivacissimi assalti, il comm. Quilici ha riportato una ferita di taglio al braccio destro, lunga dieci centimetri, ed essendosi per giudizio dei medici venuto a trovare in condizioni di manifesta inferiorità, è cessato lo scontro, che era durato oltre 20 minuti. I due avversari non si sono riconciliati. Padrini del rag. Baroncini, erano il console generale della Milizia nazionale Umberto Baccolini e il conte Gualtiero Isolani, e del comm. Quilici, l'avv. Roffani Tiraferri e il dott. Gino Bruti.

Il ricevimento diplomatico

per il matrimonio di Jolanda

ROMA, 27, matt.

In occasione delle nozze della principessa Jolanda non ci saranno, come è stato già detto, festeggiamenti di sorta. Soltanto la sera del 7 aprile, alle 21, avrà luogo a Corte un ricevimento del corpo diplomatico per la presentazione dei fidanzati e il giorno 8, alla stessa ora, vi sarà quello delle autorità civili e militari, delle arti e delle scienze: oltre 600 invitati. Il giorno 9 avrà luogo un pranzo intimo di tutti i Savoia.

L'on. Chiggiato in grave stato

VENEZIA, 27, sera

Le condizioni dell'on. Chiggiato, rimasto ferito venerdì scorso in seguito ad un incidente automobilistico nelle vicinanze di Mestre, sono andate aggravandosi. In seguito ad un'infezione sopravvenuta alla gamba che si era fratturata, quasi certamente sarà necessaria l'amputazione dell'arto.

Il lutto della Francia

per la morte di Sarah Bernhardt

PARIGI, 27, sera

Tutti i giornali pubblicano necrologie dell'illustre attrice Sarah Bernhardt. Un commosso articolo pubblica Maurice Rostand. I visitatori affluiscono alla casa dove Sarah Bernhardt è morta, e la figlia di lei con gli altri famigliari ricevono le condoglianze. La salma riposa composta in una espressione di serenità e di bellezza; in una fragrante dovizia di fiori, portati da mille mani amorose. Il volto pallido non è per nulla deformato e scomposto. Sul petto è appuntata la Legion d'onore. La salma di Sarah Bernhardt sarà inumata nel cimitero del Père Lachaise.

Un'opera postuma di Van Westerhout

rappresentata con successo al San Carlo di Napoli

NAPOLI, 27, sera

Questa sera, al teatro S. Carlo ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'opera postuma di Nicola Van Westerhout, «La Colomba», su libretto di Arturo Colautti. Il poema drammatico è diviso in quattro parti. Alla fine della prima parte, il pubblico ha applaudito calorosamente, chiamando cinque volte consecutive alla ribalta il direttore d'orchestra maestro Tullio Serafin e gli artisti.

Ottantamila sterline per un incendio doloso. Si ha da New York: Secondo notizie da Greender, il collegio dell'Assunciation è stato completamente distrutto dall'incendio. Tutti i pensionati hanno potuto fuggire. I danni ammontano a 80.000 sterline. L'incendio sarebbe doloso.

CRONACA DELLA CITTÀ

I miglioramenti attuati nell'azienda tramviaria

Fin dallo scorso luglio, rendendoci interpreti dei bisogni della cittadinanza, reclamammo un miglioramento nel servizio tramviario. Come allora, tuttora; effettivamente la rete tramviaria triestina è ben lungi dalla perfezione. Limitata com'è a poche linee, servita da un materiale rotabile più che anziano, essa ha qualche cosa di primitivo, per cui le critiche, in senso relativo, sono giustificate.

Diciamo in senso relativo, ormai, e non assoluto, per il fatto che il pubblico deve considerare che l'azienda è stata municipalizzata da poco più di due anni, e che perciò il tempo trascorso fra il riscatto ed oggi, fu appena sufficiente per le migliorie unicamente indispensabili agli aumentati bisogni della popolazione. Poichè non è da dimenticare la situazione finanziaria, non certo lieta, in cui il Municipio assunse l'azienda e la impossibilità da parte del Municipio stesso di erogare grosse somme alla riorganizzazione e forse — diciamo pure — alla rimessa a nuovo di tutto quanto il servizio.

Fu, in altre parole, un inizio faticoso compiutosi attraverso difficoltà di varia natura, difficoltà superate in gran parte grazie alla buona volontà dei dirigenti l'azienda.

Il piano organico per la rete

Fin da allora chiedevamo un piano organico acciocchè Trieste, come tutte le città, comprese quelle che contano un assai minor numero di abitanti della nostra, disponesse di una rete tramviaria rispondente alle moderne esigenze, ed in particolar modo che fosse tale da concedere un rapido raccordo del centro con i quartieri eccentrici. Il piano forse esiste, ma l'attuazione non è agevole. Perchè l'autonomia necessaria a un'azienda come quella tramviaria comporta criteri amministrativi pari a quelli che reggono e guidano qualsiasi azienda privata. Ora è noto che nell'esercizio decorso, le tramvie municipali presentarono un disavanzo, sebbene in buona parte rappresentato da impiego redditizio, poichè ogni miglioramento al materiale rotabile alle linee è effettivamente un aumento di capitale. L'amministrazione, insomma, dell'azienda seguì e segue ancora in ciò criteri prudenziali, attuando quanto è possibile, in base alle disponibilità attive rappresentate dagli introiti, i quali hanno subito variazioni notevoli derivanti, in generale, dalla fluttuazione economica della città. Solo dal gennaio di quest'anno in poi le percezioni per vendita di biglietti seguirono una linea ascendente, talchè fino al termine dello scorso febbraio si ebbe — se non andiamo errati — un maggiore incasso giornaliero aggirantesi intorno alle 1000 lire. Per il marzo corrente, invece, l'aumento decresce. I due fenomeni opposti non trovarono invero fin qui una spiegazione plausibile, perocchè la costante ed intelligente osservazione dei numeri riferentisi alle entrate antecedenti dell'azienda, costituiva un indice del benessere generale della popolazione. Ora, tale benessere non certo è aumentato dagli inizi di questo anno, nè vi ha ragione di vedere che questo marzo sia peggiore dei due mesi precedenti.

Il criterio prudenziale dell'amministrazione tramviaria non può non avere l'approvazione incondizionata della cittadinanza; se non che a noi sembra che nell'applicazione non si possa usare una rigidezza incompatibile con un servizio pubblico e generale destinato sicuramente a essere attivo e a rappresentare, oggi o domani, un cespite di entrata per il Comune. In altre parole, una parte dei debiti contratti da noi debbono essere scontati dai nostri successori che beneficieranno delle opere di civiltà e di benessere da noi compiute.

I miglioramenti attuati

Scorriamo frattanto quanto è stato fatto dall'amministrazione dell'azienda dal momento del riscatto. E' un bilancio che riguarda l'attività più fattiva, il segno migliore della buona volontà dei dirigenti e degli amministratori; tale da confermare la speranza che in un tempo non lontano, il piano organico, già in parte concretato, sarà posto in pratica.

Anzitutto venne sostituito il filo di ferro per la trasmissione dell'energia con filo di rame. Si ebbe così una notevole diminuzione di perdite di energia, nonchè una maggiore sicurezza nell'esercizio della rete. Furono sostituiti i «trolley» a rotella con gli archetti, così da rendere la corsa delle vetture più spedita, specialmente agli incroci e agli scambi, dove l'antico «trolley» deragliava facilmente. Con tale sostituzione diminuirono le interruzioni della rete aerea, con notevole risparmio sulla spesa d'impianto.

Venne iniziata la dipintura delle vetture tramviarie. Entro il corrente anno, il lavoro di ripulitura e rimessa a nuovo delle vetture sarà intensificato, affidandolo in parte all'industria privata.

Si è iniziata la ricostruzione di rimorchiate. Anche questo lavoro sarà in parte affidato all'industria privata.

Per quanto riguarda gli impianti nuovi, venne costruito il girone del Boschetto, eliminando così al capolinea relativo le manovre delle vetture, con notevole vantaggio dell'azienda. Si è compiuto l'allacciamento di Piazza Goldoni con la linea di S. Sabba, prolungando perciò questa linea fino alla stazione, con evidente vantaggio del pubblico. Costruito l'allacciamento tra Riva Grumula e via Economo, eliminando le manovre di capolinea con le vetture della linea Boschetto-Campo Marzio, e venne spostato il binario della linea Roiano-Conti dalla via Commerciale alla via Rittmayer, così da renderlo indipendente dall'elettrovia per Opicina.

Sono in corso i lavori per la posa di tre nuovi scambi sulla linea Roiano-Conti, eliminando così uno tra i più gravi inconvenienti, e giustificata ragione di lamentele da parte del pubblico costretto a subire le lunghe e snervanti fermate presso S. Antonio e all'ospedale.

Fra le tante richieste della cittadinanza era quella della linea diretta interstazionale. All'uopo l'attuale amministrazione, si ripromette di migliorare le comunicazioni tra le due stazioni ferroviarie.

La linea diretta importerebbe — com'è noto — lo spostamento dei binari che attraversano attualmente Piazza Unità, sulla riva, nonchè la costruzione a nuovo di un binario sulla riva Nazario Sauro e ritorno sul viale per Servola. Quest'ultima parte di lavoro è certo la più costosa. Comunque, allo stato presente, la linea diretta interstazionale non può considerarsi come una necessità imperativa. Il traffico tra le due stazioni — purtroppo — è limitato, per cui converrebbe dare la preferenza al nuovo impianto di qualche altra linea, con lo scopo di avvicinare la periferia al centro; collegare il quartiere popolare dello Scoglietto a via Carducci, e compiere ciò che è nel vivo desiderio di coloro che abitano le parti alte della città stabilendo una comunicazione rapida e comoda fino a Montebello.

Già altra volta dicemmo che le differenze di livello non possono costituire un ostacolo insuperabile per la estensione della rete ai quartieri alti. Altre città i cui dislivelli sono certo più erti e notevoli di quelli di Trieste, sono egregiamente riuscite allo scopo. Valga per tutte Genova.

L'estensione della rete, d'altro canto, impone l'acquisto di nuovo materiale rotabile. Quello in esercizio, del resto, è vecchio. Qualche motrice conta la vetusta età di 20 e più anni. Occorre perciò ringiovanire il materiale mobile, per cui, se ben ci apponiamo, si era quasi decisa la spesa di 2 milioni.

Tutto un programma quindi, di miglioramento e di rinnovamento nei riguardi del servizio tramviario cittadino, attende di essere sviluppato, e l'attuale amministrazione comunale, ne siamo certi, avrà cura di impostarlo nei termini che le maggiori possibilità economiche del momento concedono. I piccoli inconvenienti che ancora sono oggetto di lamento per il pubblico, sicuramente spariranno. Ciò che è indiscutibile è la maggior disciplina del personale, un senso d'ordine e di pulizia, ignoti nel passato, cose tutte assai promettenti per l'avvenire, poichè costituiscono il felice inizio di un'opera che fra tutte è la più utile al pubblico.

I nuovi fitti

Un comunicato dei proprietari di stabili

L'Unione fra i proprietari di stabili ci prega di pubblicare quanto segue a proposito delle norme in merito ai nuovi affitti pubblicate dal presidente della Lega degli inquilini nel *Piccolo* del 25 marzo 1923:

Per quanto riflette la tassa mutilati, chiesta quale accessorio separatamente, non è già un parto della fervida fantasia di alcuni proprietari, ma una realtà sincera. Come forse non sarà generalmente noto, dal 1.o gennaio 1921 in poi fu introdotta un'addizionale detta brevemente dei mutilati, tra l'altro sulle imposte immobiliari; per il primo anno essa fu del 5% sull'imposta erariale di base, che rappresenta l' 1% sulla pigione, nel mentre che nel 1922 ed anni seguenti tale sovrimposta fu aumentata al 15%, che corrisponde al 3% sulla pigione.

Orbene, se dovesse prevalere il criterio sostenuto dal presidente della Lega degli inquilini, le percentuali di massima stabilite dal concordato fascista, già molto basse, inferiori a quelle di qualsiasi altra città italiana, sarebbero ancora diminuite, per la ragione intuitiva che esse furono fissate sugli affitti d'anteguerra, cioè quando detta addizionale non esisteva. Evidentemente un tanto non è nell'intenzione delle parti contraenti, che intendevano la pura pigione, cioè il solo compenso per l'uso dell'oggetto locato.

Ma c'è di più: nella quasi totalità dei moduli di contratti d'affittanza adoperati a Trieste, esiste una clausola espressa sia in forma generica, sia più dettagliata, con la quale si stabilisce che ogni aumento di gravezze tributarie, oltre quelle esistenti alla conclusione del contratto, staranno a carico dell'inquilino, clausola della quale, tra le altre, una recente decisione della Corte d'Appello di Milano ha sancito la piena applicabilità.

E non basta ancora: il nuovo decreto sugli affitti (art. 11) estendendo tale criterio ammette che il locatore possa chiedere «un equo aumento in rapporto ai carichi sopravvenuti in aggravio della proprietà» per contratti di antica data persino se tuttora in corso. Adunque se il legislatore ammette tale aggiunta in deroga ai patti tuttora esistenti, tanto più sarà lecito farlo in contratti scaduti, e precisamente sia conglobandola nella pigione, sia, più correttamente, visto anche il progetto governativo di abolire tutte le gravezze e loro addizionali destinate a scopi speciali.

Adunque, se la parola equità ha da conservare il suo significato normale e morale, sarà una pretesa non solo equa, ma giuridicamente e moralmente fondata quella di conteggiare separatamente come accessorio la sovraimposta qui discussa.

Le disposizioni sui fitti

per le nuove Province

E' uscito il secondo volume della «Biblieteca giuridica dell'*Osservatore Triestino*», contenente «Le disposizioni sui fitti per le nuove province», con introduzione e note dell'avv. Alfredo Gattorno. Di questa opportunissima pubblicazione, che raccoglie e commenta tutte le varie disposizioni che si riferiscono alla complessa materia, ci riserviamo di parlare diffusamente fra breve.

La prima adunanza della Federazione dei Comuni

Domenica 25 marzo ebbe luogo, nella sede sociale di via Mazzini N. 15, la prima seduta del consiglio direttivo della Federazione dei Comuni della provincia di Trieste.

Erano presenti: il sindaco di Trieste, sen. Pitacco, il sindaco di Monfalcone avv. Bonavia, il sindaco di Muggia sig. Gorlato, il Commissario straordinario di Postumia sig. Ronchi, il Commissario straordinario di Sesana dott. Rumer, il sindaco di Senosecchia sig. Meden, il Commissario straordinario di Grado avv. Boncini, il sindaco di Nabresina sig. Boschetti e l'avv. Illeni.

Il presidente onorario, conte Salvatore Segrè, impedito di intervenire, inviò al consiglio direttivo un messaggio.

Il messaggio del presidente onorario

In esso, pòrto il saluto ai rappresentanti dei comuni e rilevata l'utilità della federazione perchè con il cordiale contatto e il fraterno spirito di collaborazione potrà giovare alla soluzione dei problemi comunali urgenti, da quelli della zona industriale da Manfalcone a Muggia a quelli delle bonifiche dell'agro monfalconese, a quelli di carattere agricolo e forestale dell'altipiano carsico fino a Postumia, a cui si aggiungono le questioni che interessano il credito agrario, le provvidenze sociali e la scuola, il messaggio continua:

«Non è certo nostro compito il risolverli: non disponiamo nè dell'organizzazione, nè dei mezzi necessari; ma possiamo e dobbiamo invece affrontarne lo studio e prospettare le possibili soluzioni, sia agli organi statali e provinciali, sia a quelle organizzazioni che, più particolarmente, sono chiamate a provvedere a specifici bisogni. Con queste ultime noi dobbiamo lavorare in stretto collegamento e in completa armonia, allo scopo di evitare doppioni e sperperi di mezzi e di energie.

«Quanto prima, probabilmeste in giugno, avranno luogo le elezioni della rappresentanza provinciale: in tale attesa noi dobbiamo offrire la nostra collaborazione alla Commissione reale che amministra la provincia; la profonda conoscenza dei vari problemi, che hanno i sindaci federati, sarà indubbiamente di prezioso aiuto ai membri della Commissione.

«Il coordinamento delle iniziative, la salda e leale collaborazione, l'organico sfruttamento di tutte le energie, sono essenziali per poter superare la grave crisi della nostra regione; il Governo nazionale, nei limiti consentiti dalle supreme esigenze dello Stato, dà e darà il suo appoggio alla soluzione dei maggiori problemi che interessano la collettività; ma i provvedimenti statali, più che risolvere i problemi, devono creare quello stato di cose che permetta all'iniziativa privata di svilupparsi favorevolmente».

Il messaggio conclude essere dovere della federazione quello di contribuire a ridestare il tradizionale spirito di iniziativa che, con il concorso delle locali energie vitali e con l'appoggio del Governo fascista, varrà a trarre la provincia di Trieste dalle attuali difficoltà.

Il discorso del sen. Pitacco

Presiedette il sindaco di Trieste, sen. Pitacco, il quale aprì la seduta, rivolgendo agli intervenuti il suo cordiale saluto assieme a quello della città da lui rappresentata. Accennò ai vari problemi riguardanti la provincia di Trieste e i suoi comuni, rilevando l'urgenza di alcuni, fra i quali il problema della fusione dei comuni di minore entità che presentemente non dispongono di sufficienti mezzi finanziari per sopperire ai loro bisogni, il problema della lotta contro la tubercolosi, per la quale segnalò l'opportunità della costituzione di un consorzio intercomunale, la questione del credito agrario, ecc.

Affermò che la federazione deve collaborare con gli organi amministrativi della provincia e dei Comuni, promovendo ogni iniziativa, che, entro il quadro degli interessi nazionali, favorisca il risorgimento economico della provincia di Trieste. Chiuse il suo discorso esprimendo i più fervidi voti acchè all'opera della federazione arrida il migliore successo.

Diede quindi la parola al segretario avv. Illeni, il quale riferì su alcune modificazioni dello statuto, che il consiglio direttivo approvò in base ai poteri concessigli dall'assemblea costitutiva.

Il consiglio direttivo, discutendo quindi sull'organizzazione della federazione, prese alcune deliberazioni di carattere interno, in merito ai locali ecc.

Il risanamento finanziario dei Comuni e il problema della bonifica

Alle eventuali il Commissario straordinario di Grado, avv. Boncini, riferì che, in seguito a invito del prefetto del Friuli, i più importanti enti bancari di quella frazione, unitisi in consorzio, avevano posto a disposizione dei Comuni del Friuli orientale la somma di quindici milioni di lire perchè provvedessero, almeno in parte, al sanamento del loro bilancio. L'avv. Boncini, lodando l'alto senso di civismo delle banche friulane, propose che un'analoga azione venga svolta pure nella provincia di Trieste.

Il consiglio direttivo, accettando in massima la proposta dell'avv. Boncini, domandò alla presidenza di dare esecuzione al deliberato concretandone le modalità.

Discutendo sul problema delle bonifiche, l'avv. Boncini accennò all'urgente necessità che si inizi l'opera di bonificazione della zona di Monfalcone e di Grado e l'avv. Bonavia, sindaco di Monfalcone, rileva a questo proposito, che necessita anzitutto l'estensione alle nuove province delle leggi vigenti in materia nelle vecchie province. Propone perciò il seguente ordine del giorno, che viene approvato dal consiglio direttivo:

«Il consiglio direttivo della Federazione dei Comuni della provincia di Trieste, riunito a seduta il giorno 25 marzo 1923, considerata l'urgenza dell'opera di bonifica dell'agro monfalconese e gradese, fa voti perchè siano quanto prima estese alle nuove province le leggi che regolano tale materia».

La divisione del lavoro

fra i membri della Giunta

La Giunta municipale, salva l'approvazione del Consiglio, ha fissato una nuova ripartizione degli uffici del Comune e conseguentemente una nuova distribuzione degli affari fra le singole divisioni, riparti, uffici ecc. Il Sindaco poi ha ripartito lo studio e la trattazione degli affari comunali fra gli assessori nel modo seguente:

Sindaco: Affari particolari di gabinetto; affari della Giunta e del Consiglio; archivio; protocollo; affari personali degli addetti comunali, escluso il personale insegnante (Segreteria generale e Divisione I).

Avv. Sergio Dompieri, assessore delegato, sostituito dall'assessore supplente cav. Giacomo Seppilli: Finanza; imposte; tasse; dazi; Monte di pietà; Cassa di risparmio; contabilità; affari legali (Divisione III e V).

Comm. Remigio Tamaro: assessore anziano, sostituito dall'assessore supplente cav. Giacomo Seppilli: Istruzione pubblica; personale didattico; belle arti; istituti scientifici; culto (Divisione VI).

Comm. Carlo Arch, sostituito dall'assessore supplente cav. Umberto Gianfrè: Affari annonari; esercizi pubblici; mercati; commercio e industria; beneficenza; uffici di protezione dell'infanzia; lavori statistici (Divisione VII).

Cav. Alfredo Camanzi; sostituito dall'assessore supplente ing. Riccardo Sulligoi-Silvani: Edilizia; piano regolatore; acque pubbliche; canali; fognatura; giardini e passeggi pubblici; pubblica nettezza; illuminazione pubblica stradale; patrimonio immobiliare del Comune e delle fondazioni (Divisione IV).

Cav. Nicolò Costanzo, sostituito dall'assessore supplente Francesco Lenarduzzi: Igiene; servizi sanitari; profilassi delle malattie infettive; servizio medico scolastico; laboratorio chimico; servizio sanitario (Servizio d'igiene).

Cav. Giorgio Lussi, sostituito dall'assessore supplente cav. Umberto Gianfrè: Servizi demografici; anagrafe; leva militare; liste elettorali; cittadinanza (Divisione VIII).

Cav. Ulrico dott. Martelli, sostituito dall'assessore supplente Francesco Lenarduzzi: Polizia locale; polizia degli incendi; teatri e spettacoli pubblici; bagni e lavatoi pubblici; passaporti e certificati di buona condotta; acquartieramento militare; caccia, pesca, uccellazione; contravvenzioni; amministrazione dei cimiteri (Divisione VII).

Ing. Marco de Parente, sostituito dall'assessore supplente ing. Riccardo Sulligoi-Silvani: Servizi tecnologici; acquedotti; tramvie; gas; elettricità; forno d'incenerimento; Istituto quartieri minimi (Divisione II).

Nel salone Michelazzi è stata inaugurata una esposizione, assai originale, di vasi, piatti e porcellane artistiche della «Bottega del vasaio» di Venezia, che, come si sa, è diretta da Giacomo Dolcetti. L'esposizione, visitata curiosamente dagli amatori del genere, è completata da una raccolta di monotipie e disegni del pittore Petrella, di Bologna. Per questi due singolari artisti il Michelazzi preparò una decorazione lussuosa, accompagnandola con esposizione di damaschi e sete rabescate, mobili di stile Rinascimento e altre suppellettili che s'intonano all'ambiente tanto simpatico.

La riunione della Giuria dell'Esposizione di Monza. In seguito a un telegramma pervenuto iersera da Venezia col quale i membri della Giuria viaggiante si dichiarano impediti, la riunione della Giuria della Mostra internazionale di Monza, che doveva tenersi oggi, è stata protratta al 9 aprile. Gli espositori dovranno dunque radunare per quel giorno, nella sala del Circolo Artistico, le opere che intendono mandare a Monza.

Ultimi giorni della mostra dei costumi giuliani. In questi ultimi giorni si aggiungerà alla mostra una ritardataria: la «cicia», nel costume antico. L'interessamento del pubblico, il quale affluisce giornalmente all'esposizione, si mantiene sempre vivo e molti sono coloro che vi ritornano.

I ferrovieri avventizi ex combattenti

dall'on. Mussolini

La Federazione ferrovieri avventizi ex combattenti della Venezia Giulia, aderente al Sindacato nazionale ferrovieri reduci di guerra, ci comunica:

«Il 21 corr. una commissione composta dei signori Montonati, segretario della sezione romana; Giovannelli, Zanni e La Rocca, membri del C. C.; Moretti e De Santis, accompagnati dal segretario generale del Sindacato, Micali, è stata ricevuta a Palazzo Chigi in udienza particolare dal Presidente del Consiglio, on. Mussolini.

La commissione è stata presentata da S. E. l'on. Giacomo Acerbo, il quale è rimasto presente a tutta l'udienza ed ha validamente e con molta benevolenza assistito la commissione stessa, recatasi a palazzo Chigi per interessare direttamente l'on. Mussolini alla più sollecita soluzione del problema della sistemazione degli ex combattenti e mutilati impiegati presso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, con riguardo alla progettata cessione all'industria privata di alcune linee; alla migliore sistemazione degli ex ufficiali e sott'ufficiali provvisti di titoli di studio, attualmente ricoprenti cariche inferiori, come quella di manovale; alla soppressione dell'obbligatorietà dei riposi senza paga imposti agli avventizi, con gravi ripercussioni nell'economia dei singoli.

S. E. Mussolini, sentita l'esposizione e l'illustrazione fatta dal segretario generale Micali, ha fatto le seguenti dichiarazioni: a) La sistemazione degli avventizi ex combattenti verrà stabilita con speciale decreto che conterrà provvidenze anche a favore di quelli di ruolo, nel prossimo mese di giugno, dopo cioè che sarà stata effettuata la revisione del personale in servizio, in base alle disposizioni in corso d'attuazione. b) Il passaggio delle ferrovie alla gestione privata è ancora allo stato di semplice progetto, ma nel caso che esso venisse effettuato, nessuno dei diritti dei combattenti e dei mutilati verrà compromesso o comunque annullato; pertanto ogni allarme è ingiustificato. c) Disposizioni saranno date a che sia provveduto ad assicurare agli ex ufficiali e sott'ufficiali provvisti di titoli di studio, adibiti a servizi di manovalanza, qualifiche meglio rispondenti alla dignità e capacità tecnica di essi. Ciò avverrà previo esame dei singoli casi, che dovranno perciò essere segnalati alle autorità competenti. d) La questione della obbligatorietà dei riposi verrà esaminata benevolmente e risolta compatibilmente alle esigenze del bilancio.

Il colloquio è stato improntato alla massima cordialità. S. E. ha riconosciuto con piacere fra i componenti della commissione l'ex comandante della propria compagnia tenente Giovannelli, presentato dal segretario generale Micali, intrattenendosi affabilmente con lui.

Infine la commissione ha donato al Presidente del Consiglio due fotografie del secondo congresso nazionale del sindacato, sulle quali era apposta la seguente dedica: «A Benito Mussolini, che, riconsacrando la vittoria, schiuse l'orizzonte della storia più bella alle forze prorompenti dell'Italia nuova, i ferrovieri reduci, quale pegno di fede nel domani radioso della Patria riconquistata». Fotografia e dedica sono state molto gradite».

La recita delle «Morbinose» al Circolo Artistico. L'allestimento dello spettacolo goldoniano pro monumento a Guglielmo Oberdan, può dirsi quasi ultimato. Con tenace ardore gli organizzatori hanno superato non poche difficoltà di carattere tecnico ed artistico, ed ora possono dirsi soddisfatti del lavoro compiuto. Intanto le prenotazioni sono state così numerose, che per la prima recita di sabato 4 aprile tutta la sala è quasi venduta. Diamo anzi l'annuncio ch'esse si chiudono domani e che venerdì 30 corr comincerà la vendita dei posti a sedere. Questa serata d'arte e di patriottismo esce dai limiti del divertimento da dilettanti e l'attesa in città n'è vivissima.

La lettura di versi veneziani all'Università Popolare. Stasera alle 20 nella sala del Conservatorio Tartini Ettore Bogno terrà una serata di recitazione di versi dialettali veneziani. Il Bogno, che è anche direttore dell'Università Popolare veneziana e gode la fama di uno dei più originali e forti poeti veneziani odierni, farà udire stasera molti dei suoi più recenti versi, in buona parte inediti.

Musica sacra a S. Giusto. Mercoledì Santo e Giovedì Santo, alle 19, si eseguirà il «Miserere» a quattro voci di Oreste Ravanello, direttore della Cappella del Santo di Padova; il Venerdì Santo il «Miserere» di G. Rota; Sabato Santo, alle 18.30, verrà eseguito il «Tedeum» di G. Gruber, la «Regina Coeli» di A. Lotti e il «Tantum Ergo» di L. Vittoria. Nella Domenica di Pasqua verrà eseguita la «Messa in fa min.» a quattro voci, di G. Reinberger, diretta dal maestro Painich.

L'assemblea della Stampa ritardata per i funerali di Muggia. Mentre si ricorda ai soci che stasera ha luogo, nella sede sociale, l'assemblea ordinaria dell'Associazione della Stampa, coll'ordine del giorno: a) Relazione morale e finanziaria; b) elezioni delle cariche sociali; si avverte che il Consiglio direttivo, per aderire al desiderio espresso da molti colleghi di poter partecipare, anche per ragioni professionali, alle onoranze funebri del fascista Giuseppe Marassich, ha stabilito di protrarre l'assemblea alle 18.

La costituzione della Cooperativa «Vittorio Veneto». Per iniziativa di alcuni operai edili ex combattenti, si è costituita la Cooperativa edilizia «Vittorio Veneto», consorzio registrato a garanzia limitata, con sede a Trieste. Scopo della cooperativa è di assumere qualsiasi lavoro edile e dare lavoro ai molti disoccupati ex combattenti, di favorire il miglioramento delle condizioni economiche, morali e igieniche dei soci e di promoverne l'istruzione e lo spirito di previdenza.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli interessati nel commercio del caffè. La Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè nella sua assemblea generale ordinaria riconfermò, all'unanimità, in carica il presidente cav. Geza Pulitzer, il vice presidente cav. Giacomo Seppilli, i consiglieri di direzione Cesare Moravia, cav. Benveniste D. Gattegno, Paolo Hahn, Arrigo Segrè, Emilio Oblath, cav. Guglielmo Brunner e Pietro Boschian, nonchè i revisori Alfredo Friedlaender e Giacomo Goldschmied e il tesoriere Paolo Hahn.

Saluti di coscritti. Inviano a mezzo nostro auguri e saluti in occasione delle feste pasquali, alle famiglie e agli amici, i seguenti soldati triestini di stanza a Verona: Luigi Mosettig, Romano Marani, Carlo Gregorich Ferruccio Sussich, Aurelio Zimarelli, Giuseppe Metlica, Giuseppe Laube, Mario Skerl, Giovanni Millich, Carlo Ferluga, Enrico Leviz, Antonio Svetina, Luigi Tomadini e i caporali Raffaele Novak, Antonio Fragiacomo, Umberto Lutmann, Giovanni Pegan, Pietro Budicin e Carlo Ranzel.

L'«Osservatore Triestino» di ieri pubblica il r. decreto 18 gennaio 1923, n. 511, col quale le disposizioni del r. decreto-legge 3 dicembre 1922, n. 1592, relativo ad una sessione straordinaria d'esame per militari vengono estese alle nuove province del Regno; il r. decreto 18 febbraio 1923, n. 512, che istituisce a Merano una scuola tecnica di tipo comune; il r. decreto 8 marzo 1923, n. 523, che istituisce nella città di Zara una sezione succursale della manifattura tabacchi di Pola, e il r. decreto 25 febbraio 1923, n. 519, che aggiunge nel R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste un corso complementare per quei giovani che intendono acquistare una coltura speciale nelle materie attinenti alla pubblica amministrazione.

COMUNICATI *)

GIULIA FERFOGLIA ved. DUPLICAR
NICOLO' PAPICH
partecipano il loro matrimonio
Trieste 26 marzo 1923 Fiume

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo signor
dott. Aldò Smareglia
che con geniale intuito, profondità di dottrina e incomparabile zelo, giunse a guarirmi da una pericolosissima frattura al collo del femore, lieta tributo i miei sensi d'ammirazione sincera e di riconoscenza perenne.
Pinguente, 28 marzo 1923.
MARIA GERBITZ
maestra pensionata

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il dramma di ieri all'Ospedale Regina Elena

Un'infermiera licenziata spara due revolverate contro una suora

Un dramma impressionante, svoltosi con rapidità grandguignolesca, è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di ieri nel dormitorio delle suore laiche all'Ospedale Regina Elena. La scena inattesa e fulminea s'è svolta negli episodi seguenti:

La scena drammatica nel dormitorio

Nel dormitorio riposava, coricata sul letto, una giovane suora, da Termignano, pertinente ad Urbino, la quale ha mansioni di caposala nella undecima divisione ginecologica. Ella aveva trascorsa la notte e la mattinata assistendo gli ammalati. Riposava, vestita, e stava per addormentarsi, allorchè — erano le 12.15 — la porta del dormitorio s'aperse d'improvviso ed entrò una donna vestita decentemente, pallida, agitata, che la suora riconobbe per tale Emma Schik, di 32 anni, abitante in via del Bosco n. 15.

La suora, scorgendo la donna, le chiese:

— Che cosa desidera?

— Mi? Son l'ombra del tuo rimorso... — rispose la Schik, stravolta.

— Io non ho rimorsi.

— Tanto pezo: te sa che se la mia bambina mori de fame, la causa te xe ti.

— La finisca e vada via! — gridò allora bruscamente la suora irritata.

La Schik, tremante di sdegno, spinta da un impeto d'odio violento, trasse rapida una lucida rivoltella, la puntò contro la «nemica» e fece fuoco. Lampeggiarono dalla canna due brevi bagliori, echeggiarono due detonazioni. Al primo gesto della sparatrice, la suora non fece in tempo nemmeno a sollevarsi e gridare aiuto.

Alle detonazioni accorsero l'inserviente del dormitorio e una suora. Si imbatterono nella feritrice che, dopo il suo gesto folle, si precipitava di corsa giù per le scale, stringendo in mano la rivoltella. Giunta nell'atrio del pio luogo, la Schik si trovò di faccia all'appuntato dei carabinieri Sasso, al quale, eccitata, presentò l'arma, dicendo:

— La go mazzada!

Il carabiniere chiamò l'ispettore di turno Bobig il quale sequestrò l'arma — carica ancora di quattro proiettili — e consegnò la donna al milite. Quindi salì verso il dormitorio, ma giunto nel corridoio si imbattè nella ferita che procedeva sorretta dalle due infermiere accorse.

Il sanitario di turno, dott. Dose, intervenuto poco appresso, constatò alla donna — che per l'emozione era svenuta — una ferita senza foro d'uscita alla regione mastoidea destra, guaribile in tre settimane. Lavata la ferita, da cui usciva un lieve e continuo filo di sangue, e cinto il capo di bende, la suora fu trasportata nel decimo reparto chirurgico.

Trasportata la donna ferita lungi dal dormitorio, l'altra parve calmarsi, ma subito dopo fu colta da una crisi di pianto. La feritrice, dichiarata in arresto, fu tosto scortata dall'ispettore al commissariato di polizia di via Guido Brunner, dove il dott. Checchin la sottopose a lungo interrogatorio. La donna era affranta dall'emozione, ma disperatamente difese il suo atto e narrò il doloroso calvario che l'aveva esasperata al punto da spingerla ad una vendetta sanguinaria.

La genesi del dramma

Emma Schik, nata Bello, si era unita in matrimonio alcuni anni prima della guerra con Antonio Schik, capo meccanico presso la ditta Modiano. Le nacquero due figli, un bimbo che ora conta quattordici anni ed è ricoverato all'Istituto dei poveri, e una bimba, che fu battezzata Carmen, e che viveva con la mamma e con la nonna settantenne, Paola ved. Bello, in un abituro di via del Bosco n. 15, a pianoterra. Durante la guerra, il marito fu chiamato al servizio militare e lei, rimasta sola con i due figlioli e la vecchia madre, cercò lavoro e si occupò in qualità di infermiera all'Ospedale Regina Elena. Il marito le scrisse lettere dapprima accennanti a sospetti sulla fedeltà di lei, poi ingiuriose, tanto che la moglie, disgustata della poca fiducia di lui, rifiutò di discolparsi e visse lavorando per le sue creature. Tornato a Trieste, lo Schik continuò a vivere separato dalla moglie che rimase occupata all'ospedale. Lavorava giorno e notte per guadagnare tanto da assicurare il necessario alla sua bambina e alla sua vecchia madre. Ma la sua fibra non resse. Ella si ammalò durante gli ultimi giorni del novembre scorso e stette una settimana degente, curata dal dott. Levi. Il 4 dicembre ritornò a casa e strinse lagrimante la piccola sua Carmen al seno vedendola anche lei sparuta più del solito. La vita della piccina era insidiata da una malattia di petto. Quanta pena per la povera donna non poterle dare tutto ciò che le necessitava!

Il giorno dopo, 5 dicembre, la Schik si ripresentò al lavoro. Le fu detto che era stata licenziata assieme a tutte le altre infermiere che si trovavano all'ospedale da meno di tre anni. Fu inutile ogni rimostranza: la decisione era stata presa irremovibilmente.

Di fronte a quella grave misura ella ricordò subito una circostanza: qualche giorno prima che s'ammalasse, la caposala della divisione ginecologica l'aveva colta di notte, mentre, stanca, s'era addormentata su una seggiola, invece di vigilare e di essere pronta a qualunque chiamata da parte degli ammalati. Si ricordò anche di altre riprensioni che la caposala le aveva fatte e della oscura minaccia proferita in suo riguardo. Chi dunque l'aveva messa in cattiva luce presso la direzione dell'ospedale se non la caposala? Erano fondate queste supposizioni?

L'ascesa del calvario

Tornò, quel giorno, a casa con la morte nel cuore. Come fare per vivere? Risolse di recarsi a supplicare perchè fosse ritirato il suo licenziamento; ma le si fece capire che per il momento non era possibile riformare una deliberazione che colpiva parecchie infermiere in massa senza riguardi personali. Tentò allora di riprendere animo, di cercare occupazione altrove. Impietositosi del suo caso, il direttore della Croce Verde, signor Soloperto, le offrì il vitto cotidiano e la incaricò di eseguire la pulizia dei locali dell'istituto. Bisognava adattarsi per non morir d'inedia. E accadeva che ogni volta ch'ella sedeva al parco desco, si piegava e piangeva in silenzio.

Continuò a vivere così per tre mesi, ma ogni giorno più il suo animo s'inacerbiva nell'aspra lotta per l'esistenza. Ricorse nel frattempo al Tribunale affinchè il marito pensasse di aiutarla a vivere con la bimba. E difatti, il Tribunale obbligò il marito ad assegnare per la bambina 80 lire mensili. Ma aveva troppo orgoglio la moglie per recarsi a chiedere al marito l'aiuto come un'elemosina. Se lui non eseguiva l'atto spontaneamente, perchè imporle quell'umiliazione? Tutto avrebbe accettato da estranei. Ma da lui...

La povera donna non poteva più reggere al dolore di vedersi innanzi, ogni sera, la propria bimba e la propria madre ammalate e senza sostentamento necessario. Le vedeva morire un po' tutti i giorni; e il dolore a poco a poco le tolse ogni forza di resistenza.

Il fosco preludio

Lunedì sera, la Schik si allontanò dalla Croce Verde, taciturna più del solito. Non parlò per tutta la sera e trascorse tutta la notte quasi insonne. Un oscuro presentimento sorse nell'animo della settantenne vedova Bello, la quale ad un nostro reporter narrò una scena succeduta il giorno appresso, cioè ieri mattina:

— Perchè te xe cussì disperada?

— Te sa pur che no xe più via de salveza.

La Emma alludeva al passo ultimo ed inutile, intrapreso dalla piccola Carmen, la quale aveva portato, a nome della mamma, alla direzione dell'ospedale una lettera commovente per essere riammessa in servizio; ma anche questa volta aveva avuta risposta negativa.

Allontanatasi, ieri mattina alle 9, da casa, tornò mezz'ora dopo con una borsetta di pelle nella quale c'era la rivoltella. Si chiuse nella sua stanza e non volle uscire banchè ne fosse invitata ripetutamente dalla madre. Questa ebbe allora il timore che la Emma tentasse di por fine ai suoi giorni e chiamò in soccorso una vicina, e tutte e due le donne indussero l'altra ad aprire.

La Emma aprì: era pallida per la violenta emozione che la dominava. Con un triste sorriso sulle labbra volle tranquillare l'animo della madre; e, quasi subito, uscì dopo avere baciata la madre e la piccola Carmen.

— Ma cossa te ga?

— Gnente, mama... Chissà, vado in cerca de giustizia!

S'allontanò, e mezz'ora dopo scoppiava nel dormitorio dell'ospedale la tragedia.

Così, secondo le informazioni riferite ai nostri «reporters» dalla vecchia Bello e da altre fonti, si sono potuti ricostruire i precedenti del dramma di vendetta scoppiato in circostanze tanto inattese.

La feritrice, interrogata dal dott. Checchia, disse di aver trovato la rivoltella dinanzi alla porta della casa dove abita. Sul motivo che l'aveva spinta al proposito sanguinario, ella parlò senza velature: accennò all'odio che covava contro la suora che — a quanto ella disse — la trattava come se fosse stata sua serva e l'aveva denunciata ingiustamente alla direzione dell'ospedale.

Le ferite della suora

La suora ferita, che fu accolta, come s'è detto, nel reparto chirurgico, quando riprese i sensi riepilogò all'ispettore Bobig, che l'interrogava, la scena tragica così: Alle 12.15 udì bussare alla porta: apparve furiosa, la Schik, che la invitò ad uscire per recarsi dal dott. Gusina, prodirettore dell'ospedale, e spiegare i motivi del licenziamento. La caposala non volle aderire a questa domanda e ciò irritò la Schik, che senza esitare estrasse da una borsetta la rivoltella e sparò. Tale, asserì la ferita, era il furore della donna, che quando la rivoltella fece cilecca, la Schik la colpì ripetutamente col calcio dell'arma.

La suora fu sottoposta iersera alla radioscopia per accertare la posizione del proiettile. Le sue condizioni non appariscono gravi.

Una caduta grave dalla bicicletta. Il calderaio Giovanni Sirca, di 17 anni, abitante in vicolo S. Vito n. 17, percorreva in bicicletta, ieri verso le 15, la via Franca. D'un tratto, per una falsa manovra nel girare il manubrio, cadde a terra e vi rimase inanimato. Un guardiano della Fiera campionaria accorse per soccorrere il ferito, ma visto che egli sanguinava abbondantemente dalla testa, s'affrettò a telefonare, da un vicino ufficio, alla Guardia Medica. Con l'autolettiga della pia istituzione accorse il medico dott. Lehr con gli infermieri Micoi e Pastore. Il giovane calderaio fu adagiato sull'autoambulanza e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il medico di turno gli riscontrò escoriazioni alla faccia, una ferita lacera alla regione sopraorbitale destra e probabile commozione cerebrale. Dopo le necessarie medicazioni, il Sisca fu accolto nel reparto di turno.

Omonimia. Il signor Carlo Müller, negoziante, abitante in via Giorgio Vasari n. 10, proprietario di un negozio di generi alimentari in via Giorgio Vasari n. 17, ci prega di rilevare che egli non ha nulla a che fare con quel Carlo Müller, negoziante, arrestato a Graz, come abbiamo pubblicato nella edizione di ieri, per spendita di banconote false da 50 lire.

Dopo l'imboscata di Muggia

Le ultime parole del fascista morente - I funerali

L'uccisione del fascista Giuseppe Marassich, di 32 anni, abitante a Chiampore (Muggia), ha suscitato in tutti i paesi limitrofi e in città il più vivo compianto per la vittima, poichè il Marassich era conosciuto generalmente come uomo probo, quieto e laborioso.

A questo proposito siamo venuti a conoscenza di un commovente particolare: il povero Marassich quando cadde nell'imboscata tesagli, si rivolse ai compagni raccomandando loro la moglie e i figli e quindi mormorò nel rantolo della morte.

— Viva l'Italia!... Viva Mussolini... Viva il Fascio!...

Da queste parole prende lo spunto anche un commovente manifesto del maggiore Piero Rainis, comandante della 59.a sezione della Milizia nazionale a cui il Marassich apparteneva.

L'autorità continua le indagini e le perquisizioni nelle case dei dintorni, allo scopo di trovare il fucile austriaco con il quale sono stati sparati i tre colpi.

Come si sa la salma, per desiderio espresso dalla famiglia dell'estinto fu trasportata a Chiampore. I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio. Vi parteciperanno larghe rappresentanze della Milizia nazionale e dei Fasci della regione tutta.

"Se la va, la va...„

Ieri l'altro si presentò al Calzaturificio della Venezia Giulia, in Corso Garibaldi n. 1, una giovane accompagnata da una sorellina. Mentre il commesso stava cercando un paio di scarpe della qualità desiderata dalla cliente, questa tentò di far scivolare in una borsa che aveva con sè un paio di scarpe. L'atto però fu notato dal direttore del negozio il quale chiamò un vigile urbano che passava di là e gli riferì l'accaduto. Il vigile intervenne e le scarpe vennero riconsegnate al proprietario, mentre la giovane fu accompagnata al Comando dei vigili urbani dove si qualificò per Rosa Bubnich di 18 anni, da Cebrovo (Istria).

Dopo essere stata interrogata fu passata al Coroneo.

Un tiro all'affittaletti. L'affittaletti Angela Suppancich, abitante in via di Crosada n. 10, denunciò ieri la sparizione di 600 lire e di una catena d'oro del valore di 200 lire.

La Suppancich raccontò che custodiva il denaro avvolto in un giornale, nel cassetto del tavolo da notte, mentre la catena era nascosta sotto un materasso. Sulla base di sospetti formulati dalla derubata, l'autorità ha iniziato prontamente le indagini.

Luigi Létang 68

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Bisogna salvarla prima.

— Ah! non c'è da pensarvi. Sarà affar lungo e voi siete allo stremo delle forze per impedire che tutto crolli. E poi forse è già morta.

— Bisogna salvarla prima! — ripetè Roberto.

— Ebbene, tenterò per obbedirvi... Ma mio malgrado... Poichè, perdincibacco!... se alcuno merita che si rischi la pelle, non è colei certo.

E Pescaille, richiamato alla sublimità del dovere professionale dall'esempio del suo capo, si apparecchiò a spingersi in giù per la sciagurata.

— Coraggio! — gli disse il signor Muller, il quale, nonostante la sua corpulenza, s'era insinuato dietro a Paolo. — Vengo a prestarvi mano.

— Grazie! Non rifiuto — rispose Pescaille tutto contento di vedersi così bene aiutato.

Un istante dopo si trovava presso la principessa caduta di fianco, arrotolata, colla testa contro le ginocchia.

— Sarà viva? — disse Pescaille.

Lo seppe subito dalla stessa Varvara, che con voce aspra gli gridò:

— Andatevene. Non voglio assistenza.

— Impossibile, signora. Ho l'ordine.

— Lasciatemi. Non voglio che mi toccate.

— Val proprio la pena rischiare la propria vita e quella di altra brava gente per essere ricevuti a questa maniera — borbottò il poliziotto.

Credette suo dovere avvertirne Roberto.

— Signor Roberto — gli gridò — essa rifiuta ogni soccorso e mi manda a spasso.

— Salvatela suo malgrado. Ma per carità, fate presto, che le forze mi abbandonano.

— Ah! perdio! — fece Pescaille, perdendo la pazienza. — Signora, non sarete la causa della morte di noi tutti. Volete, sì o no, acconsentire?

Silenzio.

— No!. V'accomodo io.

E, servendosi delle corde che doveva portare addosso per il suo mestiere, legò la donna nonostante la sua resistenza, che però era debole, poichè la fiera Varvara era spossata.

In due o tre secondi fu cosa fatta e teso un capo della corda a Muller, gridò:

— Su, tirate. Io dirigo la salita.

Così la principessa, a suo dispetto, fu tratta dalla buca in cui voleva aspettar la morte.

— A voi, adesso, signor Roberto — disse l'infaticabile agente.

— E' tempo — mormorò Guiscard.

— Un secondo ancora.

Muller, Pescaille e Fontanille tentarono di sollevare la trave.

— Potete liberarvi, signor Roberto?

— Su! su!

Roberto approfittò dell'istante propizio e, tolta la spalla di sotto il peso, fu subito presso ai suoi salvatori, con i quali di un balzo si ritrasse immediatamente dalla buca.

Infatti, l'equilibrio provvisorio, sostenuto da lui tanto eroicamente per così lunghi ed angosciosi minuti, cessava di un tratto ed un ammasso di calcinacci, di pietre, di ferramenta precipitò in fondo alla buca, riempiendola.

Roberto, guidato e sorretto da Pescaille, da Muller e da Paolo, fu condotto al sicuro.

La sua forza di volontà, il suo disprezzo per il dolore minacciavano di soccombere all'eccesso della fatica, agli effetti fiaccanti della esagerata tensione dei muscoli, quantunque non sentisse per il momento le sofferenze delle ferite.

Aveva la spalla lussata, i ginocchi tremanti, la testa piagata in diverse parti.

Coperto di sangue, con gli abiti a brandelli, con gli occhi attoniti e con le membra doloranti, non sembrava più il giovane e agile capo dei «fics» reali, di cui era tanto ammirata la spigliata eleganza e la vigorosa figura.

— Un po' d'elixir Chartreuse, caro collega — profferse premurosamente il capo della polizia valese, traendo dall'astuccio di legno la boccetta.

— Volentieri.

— Ciò sveglierebbe un morto — assicurò il buon Muller, inzuppando un dado di zucchero che presentò a Roberto.

— Oh! grazie!

— Nei nostri paesi di montagna — spiegava il signor Muller — non ci arrischiamo ad alcuna impresa senza questo viatico... Mancano le forze, subito un sorso, e l'uomo è rianimato.

— Comincio ad accergermene — fece Roberto, scuotendosi. — Mi sembra d'avere il fuoco nel petto ed il sangue torna a circolare.

— Ah! tanto meglio! — gridò con ingenua allegrezza Pescaille.

— Prendete, giovanotto, per voi — ripigliò il signor Muller.

— Per me? — balbettò Pescaille, commosso della delicata offerta.

— Sì, per voi, mio caro. Ve lo siete largamente meritato.

— Diamine! se credete... — balbettò facendosi rosso come un gambero il bravo giovane — Accetto lo stesso... molto onorato... molto.

E per togliersi d'imbarazzo, gridò:

— Alla salute di tutti!

— Tutti ne avranno — dichiarò il signor Muller, passando la bottiglietta agli altri. — Raccomando, però: Usatene, non abusatene.

Roberto Guiscard, il quale ripigliava a poco a poco possesso di sè, serrò calorosamente la mano al signor Muller ed a Fontanille, poi, con uno slancio d'affettuoso cameratismo, abbracciò e baciò Pescaille tutto stupefatto delle dimostrazioni che gli si prodigavano.

— Grazie, amici miei — disse Roberto — Se voi non eravate, io restavo sepolto là sotto... Non vi schermite. Ve ne sarò in eterno riconoscente.

Il malessere, che l'aveva momentaneamente depresso, si dissipava del tutto.

— Eh! — continuò, con accento di buon umore — non ero, mi sembra, in cattiva compagnia in fondo alla mia buca. La principessa dov'è?

— E' là, in quell'angolo, lungo il muro — rispose Pescaille — Si è tratta fuori, a dir vero, un poco ruvidamente... Ma la cosa urgeva... Voi stavate per essere schiacciato... E poi essa non voleva saperne... E allora, come fare...

— Ma chi manca ancora? — chiese Roberto, che non poteva indugiarsi in particolari.

— Follzer, il mio ottimo amico. Non è in giorni di fortuna, poveretto!

— E poi — aggiunse Muller, con una smorfia — manca quella canaglia di Maxfeld. Non si trova. E' sotto le macerie? E' sparito?

— Quell'uomo è un vero demonio. Ci sarebbe da credere che non lo si vincerà mai se non è stata la prima vittima della catastrofe prodotta da lui. Ma usciamo presto di qua.

— Avete ragione, signor Roberto — confermò Pescaille — perchè credo che qui l'aria si farà presto malsana... Non sentite puzza di fumo? Deve covar l'incendio in qualche punto.

Gli agenti della squadra del signor Muller non erano rimasti inoperosi.

Durante il salvataggio di Varvara e di Roberto avevano aperto un passaggio per uscire.

In pochi minuti abbandonarono tutti il ridotto di cui la formazione provvidenziale aveva impedito che restassero sepolti vivi. Pescaille, malgrado il fumo, che si faceva ognora più denso, si ostinava a rimanere fra le rovine, chiamando il suo amico Follzer il quale purtroppo non rispondeva.

Stanco dalle inutili ricerche, raggiunse gli altri, che si erano ritratti a venti passi dal villino.

Respiravano a pieni polmoni, facevano esercizi ginnastici con le braccia e con le gambe e rinfrescavan la ferita all'acqua di una fonte.

L'incendio si sviluppava e colonne di fumo rosseggiante salivano al cielo.

Pescaille, di cui gli occhi da lince frugavano sempre i quattro punti cardinali, vide ad un tratto una forma umana a cavalcioni della sommità del tetto rimasto dritto.

Riconobbe subito una nota figura.

— Il diavolo mi porti se non è lui — disse.

E allora riprese a gridare:

— Follzer! Follzer!

Alla chiamata la forma umana si mosse.

E Pescaille, con quanto fiato aveva nei polmoni, si diede ad urlare:

— Follzer! Follzer!

La forma si voltò verso Pescaille e si udì una voce con forte accento alsaziano rispondere:

— Presente.

— E' desso! desso! — fece il bravo agente, mettendosi a ballare.

Poi domandò:

— Che fai lassù?

— Non lo so.

Follzer, e la sua dichiarazione incosciente lo provava, non era sfuggito all'inebetimento generale; conseguenza, d'altronde, curiosa della scossa nervosa prodotta dallo scoppio.

— Bisogna scendere.

— Non posso.

— Non vedi che l'incendio si allarga ed arriverà sino a te?

— Sarà, ma non posso.

— Se non lo si toglie di là è ben capace di lasciarsi arrostire.

E Pescaille si slanciò verso l'angolo della costruzione che permetteva la scalata.

Pochi secondi dopo era a cavalcioni egli pure del tetto, in faccia all'amico, e scuotendolo come un ciliegio, s'affannava a gridargli:

La conferenza di Sabatino Lopez

all'Università popolare

Una grande folla, prevalentemente di donne gremiva iersera il salone del Circolo Artistico, per ascoltare Sabatino Lopez che parlava dei rapporti della donna col teatro. Argomento piacevole e interessante che l'arguto autore del «Terzo marito» ha svolto in limpida e piana conversazione insaporita da delicati episodi frizzanti, e di sottili considerazioni. Le relazioni delle donne col teatro sono di varia natura, talora assai profonda. Esse vanno a teatro per trovare qualcosa di più e di meglio che l'occasione di esibire la loro grazia. E' questo un bisogno spirituale della loro esistenza così spesso ristretta e delimitata nell'ambito della casa. Ma, prima di tutto, Lopez caratterizzò quelle donne che vanno a teatro per divertirsi. Questa parola va presa in senso lato. Divertirsi a teatro, vuol dire per la donna provare un'emozione più profonda e acuta di quella che provavano le donne del tempo di Carlo Goldoni. Allora imperava la commedia lieta e rosea. Oggi, l'oratore crede che le donne hanno predilezione per la forma drammatica. Se recita il primo attore, nella commedia seria, lo spettacolo ha maggior attrattiva; ed è proprio con spontaneità rivelatrice di questo bisogno emotivo che le donne dicono: ho pianto tanto che mi sono divertita un mondo. Vi deve pur essere una ragione di tale inclinazione allo spettacolo passionale. Lopez ricerca e spiega i motivi, e li trova anche nella storia del teatro drammatico, nell'origine della forma drammatica che deve essere la più antica e forse risale al tempo di Adamo ed Eva. Non si può concepire l'avvento del peccato originale senza immaginare la scena, naturalmente drammatica, che Adamo fece ad Eva alla quale Lopez attribuisce tutta la responsabilità della colpa. E antica, di conseguenza, deve essere nella donna e anche nell'uomo, la tentazione di salire sul palcoscenico a rappresentare le finzioni della vita.

Ma in queste tentazioni, la donna tiene il primato. Per quale ragione? Prima di tutto per un bisogno di soddisfare le ambizioni della propria femminilità, desiderosa alle volte di piacere ad uno e pertanto felice se può raccogliere le ammirazioni di mille. E poi perchè la donna, a differenza dell'uomo, vive un'umile vita, accerchiata e oppressa dalle piccole realtà quotidiane che le acuiscono il desiderio del sogno e la voluttà del fantastico. E' una piccola menzogna dire che la donna è regina della casa: regna senza trono e senza splendore, mentre il palcoscenico ha tutte le seduzioni ed è promettitore e lusingatore di tutti i piaceri e solletica tutte le vanità. Onde è facile comprendere l'istinto che guida certe fanciulle a dedicarsi all'arte della scena e a consultare i grandi artisti per venire accolte in compagnia. Il caso è così classico che appartiene ormai alla letteratura drammatica: nella commedia romantica di A. Dumas «Kean» e nella commedia moderna «L'attore» di Sacha Guitry, si ripete l'episodio della giovinetta che si affida alle mani esperte dell'artista per divenire essa stessa ottima drammatica. Ma non sanno le piccole inesperte e illuse cosa sia il «mestiere» o l'arte della scena: dura disciplina, necessità di vita che spegne la volontà e schianta l'esistenza anche alle meglio dotate. Quante miserie e quanti dolori accompagnarono nel calvario del palcoscenico le nostre attrici, le più grandi e le meno grandi. Tutta una storia di fatiche e di ansie sta a rappresentare lo sforzo della loro volontà per appagare l'istinto indomabile che le chiamava sulle tavole del teatro. Spesso le attrici provengono dalle case, dalle famiglie modeste di lavoratori, dalla vita privata. Se hanno talento e sono belle devono lottare contro le insidie degli uomini, contro la rivalità delle compagne e contro le tentazioni di se stesse. Il capocomico moderno, che guarda assai all'estetica e alle apparenze, è indotto spesso dal costume che vige nel nostro mondo teatrale, a chiedere alla novizia per prima cosa: quanti vestiti avete? Giacchè sul teatro, l'abito ha i suoi diritti, e tra i problemi vi è da risolvere anche quello del vestirsi e spogliarsi, proprio quasi come fa la «buona figliuola» nella commedia di Lopez.

E poi vengono le delusioni per le povere fanciulle avvilite e impaurite della vita tremenda del palcoscenico; e quelle che vi resistono per il naturale istinto che hanno di acclimatarsi, percorrono la carriera sino alla fine, e sul teatro formano la famiglia, e al teatro dànno i figli, e i figli dei figli, per parecchie generazioni. Così abbiamo i Duse, i Zacconi, i Leigheb, i Falconi e altri. Ogni tanto appare tra tante stelle e stelline il grande astro. Spesso è un'ascensione; ma può essere anche una decadenza. Fu un'apparizione mirabile quella cara e non obliata Teresa Mariani che ebbe inizi così modesti e salì tanto in alto. Così anche Maria Melato. Ed ecco la donna sul palcoscenico. Qui essa è veramente regina; sfoggia secondo le sue possibilità su questa tirannica vetrina. Un giorno Lopez chiese ad un'attrice di buon nome, quanto le avesse reso il palcoscenico. Essa rispose: «mi è costato mezzo milione». Dove si vede che può essere più facile fare l'attrice che l'attore; anche perchè l'attrice, meglio dell'attore, si crea un pubblico tutto suo, e che è fatto di donne, le quali le fabbricano la gloria, la réclame, la rinomanza. Questo sentimento di devozione, questa specie di tacita solidarietà di tutte le donne umili e oscure per le poche donne celebri della scena, ha un significato psicologico profondo che Lopez svolge con ricchezza di osservazioni e piacevolezza di narratore. Il palcoscenico ha per le attrici lo stesso oscuro fascino e attrazione nostalgica e tormentosa che il mare esercita sui navigatori. Non abbandonano il teatro le attrici; questa è la loro vita: piangere per dolori non veri, lacrime vere. Ma, con quanta passione il pubblico le segue, e come si è formato un suo gusto sul carattere del personaggio che l'attrice interpreta: se la donna è vittima sulla scena, anche la commedia mediocre ha successo, e l'attrice può sperare ammirazione; se la donna è sirena, come è il caso della «Moglie di Claudio» di A. Dumas, i sentimenti di predilezione si disperdono e si restringono. Ma, nell'un caso come nell'altro, è sempre sulla scena che la donna può meglio e interamente esprimere la sua natura, mentre nella letteratura romantica o drammatica, ad eccezione dei casi letterari che si chiamano Annie Vivanti, Grazia Deledda e qualche altra, la donna deforma la visione della vita, e riesce appena a scrivere e descrivere se stessa, e in ciò spesso si esaurisce. Perciò il suo vero regno è il palcoscenico: lo ha dimostrato la grande Sarah Bernhardt che ha resistito stupendamente, sino alla tarda vecchiaia, contenta e fedele di continuare l'arte gloriosa, dando esempio mirabile di ciò che possa la donna quando è esaltata dalla sacra fiamma dell'arte.

Questa, per somme linee, la deliziosa, profonda, umana conversazione che Sabatino Lopez ha tenuto al suo pubblico che alla fine lo salutò con ripetuti, cordiali e commossi applausi.

Una premiazione all'Istituto «Leonardo da Vinci». Oggi, mercoledì, presso l'Istituto «Leonardo da Vinci» (via P. Veronese 1), avrà luogo la premiazione dei cento allievi che maggiormente si distinsero in un concorso di disegno. La cerimonia, in forma semplicissima, avrà luogo a mezzogiorno.

La scadenza della tassa sull'industria. L'Agenzia delle imposte dirette comunica: Col primo aprile 1923 è da pagare presso il locale Ufficio delle imposte (piazza Chiesa evangelica 2-I), la seconda rata trimestrale dell'imposta sull'industria.

Un barbiere s'avvelena

Dalla caserma dei carabinieri di Rozzol fu telefonato ieri verso le 15, alla Guardia medica e chiesto urgentemente l'intervento sanitario per un giovane che aveva ingerito un notevole quantitativo di lisoformio. Fatta allestire in fretta l'auto-lettiga, il medico di turno, dott. Seunig accorse con gli infermieri Pastore e Guadagnan all'indirizzo indicato. Trovarono su di un letto, in uno stanzone della caserma, un giovane, che gemeva in preda a spasimi viscerali. Il suo stato era piuttosto grave e fu necessario procedere senza indugio al lavacro gastrico, che riuscì, sebbene a stento. Quindi, dagli infermieri il giovane fu adagiato sull'auto-ambulanza e portato all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto con prognosi riservata. Lo stanco della vita fu identificato per Michele Minni, di 21 anni, barbiere, da Ginosa (Lecce), abitante in via Settefontane n. 24. Il Minni, a quanto abbiamo potuto sapere, appariva da alcun tempo molto preoccupato e taciturno. Un amore infelice non gli dava che afflizioni. Ieri, sopraffatto dallo sconforto, il Minni si recò da un suo collega, barbiere, alla caserma di Rozzol e gli confidò le sue pene. Poi, d'un tratto, sebbene l'amico cercasse di rincuorarlo, afferrò d'improvviso una boccetta contenente 300 grammi di lisoformio, che serviva per la disinfezione dei rasoi, ed avvicinatola nervosamente alla bocca ne trangugiò il contenuto, prima che l'amico riuscisse a trattenerlo dal compiere il gesto folle. Allora fu avvertita d'urgenza la Guardia medica. E il resto è noto.

Cavallo in fuga - Due persone in pericolo

L'atto coraggioso d'un vigile urbano

Ieri sera alle 18, le persone che si trovavano nella via S. Michele assistettero a un fatto impressionante. A quell'ora scendeva la via a precipizio un cavallo, che si trascinava dietro un carro su cui vi erano un uomo ed una bambina. La piccina, spaventata, mandava acutissime grida e l'uomo, che aveva abbandonate le redini, invano cercava di chiudere il freno. Intanto il veicolo procedeva con velocità pazza, provocando un fuggi fuggi generale. Il fracasso prodotto dal veicolo in corsa e le urla dei passanti interroriti, fece accorrere il brigadiere dei vigili urbani Edoardo Spettich, il quale giunse proprio quando il cavallo stava per capitare disastrosamente in una drogheria. Il funzionario balzò coraggiosamente verso il cavallo e aggrappatosi alla briglia lo obbligò a piegare verso piazza Barbacan. Il bravo brigadiere fu trascinato dalla bestia per un buon tratto di strada, fortunatamente senza riportare alcuna ferita.

Fermato così l'animale imbizzarrito, i presenti si affrettarono a tirar giù da cassetto l'uomo e la bambina, i quali, pallidissimi, non avevano nemmeno forza di parlare. Quando potè farlo, si qualificò per Angelo Mislei, di 34 anni, abitante in Guardiella N. 1043. La bimba, novenne, era una sua figliuola. Il carro apparteneva al Pastificio triestino, presso il quale il Mislei è occupato. Avute le generalità, il brigadiere, che fu felicitato dai presenti, lasciò che il Mislei proseguisse.

La luce sul mistero della cameriera strangolata

L'identificazione dell'assassino

Le indagini della Questura di Gorizia — secondo quanto ci informa il nostro corrispondente — per individuare l'assassino della cameriera Tesarowa, rinvenuta strangolata nel prato del «Buco della volpe», sono giunte ormai nella fase risolutiva. Durante l'interrogatorio dei due compagni dell'arrestato Sauer, essi poterono provare nel modo più evidente d'essere rientrati in casa per tempo, anzi all'ora in cui il Sauer asserì d'essersi recato con la Tesarowa ai pubblici giardini.

Il commissario di questura Pagliocchini, che dirige le investigazioni, interrogò ieri, per la seconda volta, il giovane Sauer. Costui dichiarò bensì di essere stato a vedere il cadavere, verso le 20, ma di non avere riconosciuto la morta, perchè spoglia del suo abituale vestitino verde che indossava anche la sera precedente al giorno del macabro rinvenimento. Tale circostanza non poteva sfuggire al funzionario, poichè la Tesarowa, rinvenuta cadavere sul prato di via delle Legna, era stata tosto ricoperta con un lenzuolo, per cui il Sauer, arrivando sul posto alle 10, non poteva sapere che la ragazza non indossava più il costumino verde, che era sparito. Convinto che solamente il Sauer poteva essere l'autore materiale del delitto, il commissario ordinò ai suoi agenti di intensificare le indagini per ritrovare l'abito verde che la Tesarowa indossava la sera del delitto, ma tutte le ricerche fatte e nelle caverne e nelle adiacenze del luogo dove la disgraziata era stata rinvenuta strangolata, riuscirono vane.

Ieri sera, però, l'abito verde fu finalmente rinvenuto in casa del Sauer.

Ecco come si giunse a questo risultato: Potevano essere le 11, quando i bambini della signora Zuccon, abitante nella stessa casa di via Rabatta, ove dimora il Sauer, trovandosi a giuocare sulle scale, spinsero la loro infantile curiosità sopra una stufa di ferro abbandonata nel pianerottolo del secondo piano. Aperta la stufa e introdottevi le manine nell'interno, uno dei bambini estrasse una veste verde, a maglia. Corsero tosto ad avvertire la mamma che, impressionata dal rinvenimento, si affrettò a comunicare i suoi sospetti agli altri inquilini. La notizia si divulgò in un baleno in tutta l'abitazione e venne a cognizione della Questura, la quale inviò tosto sul posto l'ispettore di P. S. Schwiegel e l'agente Cosmina a sequestrare la veste, che era avvolta in una copia del *Piccolo* recante la data del 21 corr. Il comm. Pagliocchini, avuti gli indumenti, chiamò a sè tutte quelle persone che conoscevano la defunta e non si tardò a riconoscere l'abito verde a maglia che la povera Tesarowa indossava la sera del delitto.

Il commissario dott. Pagliocchini si recò in casa del Sauer, ove trovò la di lui moglie Carla Pertot, di 20 anni, intenta ad accudire alle faccende domestiche. Interrogata sulla presenza della veste nella stufa del pianerottolo, la donna non esitò un istante a raccontare come la sera del giorno 21 suo marito, rincasando verso le 22.30, aveva deposto ai piedi del letto un involto contenente una veste verde. Interrogato in proposito egli disse che aveva comperato quella veste per lei. Quindi si addormentò. Più tardi udì distintamente che il marito s'era levato dal letto e che senza accendere il lume era uscito. Il mattino seguente, svegliandosi, chiese al marito della veste, ma con sua meraviglia si sentì rispondere che nella notte un amico gliela aveva richiesta perchè era sua. Il fatto la turbò parecchio più tardi, quando seppe che suo marito era stato arrestato quale sospetto autore del delitto e che la morta era stata rinvenuta priva d'indumenti, ma non potè però assolutamente immaginare che suo marito avesse avuto relazione con la morta, poichè lei amava suo marito ed era da lui affettuosamente ricambiata.

Dopo il rinvenimento delle vesti della disgraziata Tesarowa in casa del Sauer, non vi è più dubbio che egli sia l'autore del delitto.

Dalle graffiature riscontrate sul corpo della vittima è evidente che il Sauer, sia per rapinare la disgraziata o perchè lei non volle forse cedere alle sue sollecitazioni è s'era messa a gridare disperatamente, le strappò la veste che indossava, soffocandola con la stessa. La veste fu rinvenuta infatti col disegno a rovescio. L'indumento è sporco di terriccio e reca alcuni capelli strappati, biondi come quelli della morta.

L'arrestato Sauer non è del resto nuovo negli ambienti criminali; egli, già giovanissimo, dimostrò d'essere un ladro impenitente e le sue condanne sono parecchie, la più lunga delle quali dovette scontarla nel penitenziario di Lubiana.

La corsa pazza di una vettura truccata

Appena uscito dal quinto settore delle guardie municipali, in via Ponte della Fabbra, domenica scorsa, verso le 21, il capitano Rossetti, fu sorpreso da un forte rumore che proveniva dalla via Silvio Pellico. Vide una moltitudine di gente che scappava interrorita sui marciapiedi per sfuggire ad una vettura, che sboccata dalla galleria di Montuzza si avviava a corsa pazza verso Piazza Goldoni. Il cavallo, ripetutamente frustato dal vetturino che stava a cassetta, galoppando trascinava il veicolo qua e là, tanto da temere che le quattro persone che vi erano dentro venissero da un momento all'altro rovesciate a terra. Il capitano Rossetti si avanzò per impedire che la vettura continuasse la pazza corsa, ma il vetturino avvedutosene, sferzò violentemente il cavallo e poco mancò che il funzionario non rimanesse travolto. Il veicolo filò via con una velocità insospettabile nel ronzino che lo trascinava e in breve scomparve.

Il capitano Rossetti, per quanto ci avesse messo tutta l'attenzione non era riuscito a scoprire il numero del veicolo e ciò, come fu rilevato poi, perchè il vetturino previdentemente per non farsi pigliare aveva avuto cura di disporre i fanali col numero al di dentro, e di imbrattare di fango il numero dipinto sul veicolo. Il funzionario però non desistette dal proposito di conoscere quel vetturino e informò dell'accaduto le pattuglie dei vigili urbani a cui diede tutte le istruzioni necessarie. Le pattuglie comunicarono la cosa ai vigili urbani di servizio in città.

Fu così che ieri mattina, il brigadiere Marchesi informò il capitano Rossetti, che la vettura vista alle 21 in piazza Goldoni, aveva continuata la sua corsa pazza lungo parecchie vie principali della città, ed era passata, verso le 23, con eguale velocità, davanti alla stazione centrale, diretta a Roiano. Inutilmente i vigili urbani colà di servizio, avevano tentato di fermarla. Il brigadiere Marchesi, con due vigili urbani, si era appostato allora sul viale Regina Elena in attesa che il veicolo ritornasse. Dopo una mezz'ora infatti, la vettura ricomparve, ma anche questa volta non fu possibile di arrestare il cavallo, che sferzato insistentemente, correva a precipizio. Udita la comunicazione del brigadiere, il capitano Rossetti chiamò presso di sè i vigili urbani Starz e Bartoli e date loro le opportune istruzioni, li inviò alla ricerca della vettura fantasma e del suo conducente.

Le due guardie, dopo lunghe e pazienti indagini, riuscirono finalmente a rintracciare il ruotabile misterioso nel cortile di una casa in S. Giovanni di Guardiella. Poco dopo, identificato anche il vetturino, per certo Carlo Susa, di 21 anni, lo arrestarono nella sua abitazione, in Guardiella N. 656. Condotto al comando, il Susa, dapprima tentò di negare d'asser stato lui a prodursi in quella «performance» per ronzini qualificati, ma poi, stretto dalle domande del capitano Rossetti, finì col confessare, adducendo di aver agito così in preda a ubriachezza. Dopo di che passò in prigione. Fu rilevato in seguito che la vettura condotta dal Susa apparteneva ad un suo amico, certo Giuseppe Pestel, di 22 anni, abitante in S. Giovanni - Brandesia N. 790. Però il cavallo attaccato al veicolo era di proprietà del Susa. Ai due vetturini fu tolta la licenza ed entrambi furono denunciati alla competente autorità. Solo il Susa fu trattenuto e tradotto alle carceri del Coroneo.

Un calcio che frattura una mandibola

Sul prato che s'estende davanti alla via del Broletto, nel pomeriggio di ieri giocavano molti ragazzi, fra i quali anche il piccolo Francesco Manganello di 7 anni. Vicino ai bimbi c'era pure un cavallo abbandonato colà perchè si pascesse dell'erba del prato. Il piccolo Francesco inavvertitamente s'accostò alla bestia e s'ebbe da questa un calcio che lo colpì alla bocca scaraventandolo a terra, fra le grida dei suoi coetanei spaventati. Il piccino che sanguinava dalla bocca fu raccolto poco dopo dai suoi genitori abitanti nella vicina casa n. 183, e trasportato alla filiale della Guardia medica, che si trova al Cantiere S. Marco. Di là, dopo avute le prime cure fu trasportato con l'auto-lettiga della pia istituzione all'ospedale Regina Elena e, visitato dal medico d'ispezione, che gli riscontrò una lunga ferita al labbro superiore e probabile frattura della mandibola, percui dopo la suturazione del labbro, il ragazzino fu accolto nel reparto chirurgico del pio istituto.

Un meccanico gravemente ustionato

Nella sua abitazione in via Fonderia n. 5, il meccanico Ramiro Zors era intento ieri a piegare un tubo di ferro. D'un tratto il colofonio che si trovava nel tubo, per la curvatura, essendo troppo riscaldato scoppiò ustionando il meccanico alla faccia. Chiesto, dai famigliari l'intervento della Guardia medica, lo Zors fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno gli riscontrò ustioni di terzo grado alla faccia. L'occhio destro era pure leso, perciò lo Zors fu fatto visitare dall'oculista dott. Hesky, il quale rilevò che la cornea aveva subito una leggera combustione. Fu dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Scarcerazione. L'impiegato all'Arsenale del Lloyd, sig. Attilio Serbo, arrestato or fa circa, un mese perchè sospetto di complicità nel presunto contrabbando di cui a suo tempo ci occupammo diffusamente, è stato rimesso ieri in libertà, non essendo risultato nulla a suo carico.

Un focherello. Ieri sera alle 22.40 una telefonata fece accorrere i vigili in via Piccardi, dove in un negozietto d'erbaggi, alcune cassette di legno s'erano incendiate per cause ignote. I pompieri, comandati dal l'ing. Sapunzachi, spensero il fuoco in pochi minuti. I danni sono lievi.

Una concessione per i soci della Mutualità scolastica. La ditta Giovanni Beltrame (corso Vittorio Emanuele III 35), con nobile intendimento ha concesso ai soci ed alle socie della Mutualità scolastica triestina e ai loro familiari, uno sconto del 12 per cento su ogni acquisto, sia per confezioni e stoffe, sia per ordinazioni su misura, verso presentazione del libretto di socio all'atto dell'acquisto medesimo. Mentre segnala ai mutualisti l'atto generoso e filantropico della ditta, la direzione fa viva raccomandazione ai mutualisti stessi e ai loro famigliari di usufruire di tale concessione che rappresenta, senza dubbio, un vantaggio economico non indifferente.

Nel Consolato del Messico. Il signor José Smerdou, che per oltre 10 anni resse il locale Consolato del Messico, ritorna da Siviglia nella nostra città. L'ufficio del Consolato del Messico si trova installato provvisoriamente in via Chiozza n. 41. II p.

Fatalità tragica

Un piccolo sordomuto

schiacciato da un tassametro

Un'orribile disgrazia avvenne ieri verso le 13 in Campo San Giacomo, dinanzi alla casa n. 12. A quell'ora dall'edificio scolastico di via delle Scuole nuove uscivano alcuni ragazzi sordomuti, reduci dal corso d'istruzione. Fra essi si trovava anche Arnaldo Rudis di 8 anni, abitante in via Riborgo n. 7. Il ragazzo era accompagnato da una donna cui era stato affidato dalla madre assente.

L'accompagnatrice cercava di tenere vicino a sè il fanciullo perchè non incorresse in disgrazie, dato il movimento animatissimo che c'è sempre in quella via e per il frequente transito di veicoli. Ma il ragazzo lieto di essere all'aria libera le sfuggiva spesso, di mano correndo giulivo in mezzo alla via. Ad un tratto, proveniente da San Sabba, sopraggiunse l'auto-tassametro rosso n. 40 della Società dei tassametri, guidato dallo chauffeur Germano Delpinio. Nel veicolo sedevano un signore e una signora. Lo chauffeur visto il ragazzo che procedeva a zig-zag in mezzo alla via si affrettò a dare ripetuti segnali d'avvertimento. Visto poi che il ragazzo non s'era accorto del sopraggiungere dell'auto, lo chauffeurs, con grave pericolo per lui e quelli che si trovavano nella vettura, sterzò ma non riescì ad evitare la disgrazia: il povero ragazzo finì sotto le ruote: fu un istante tragico; un urlo d'orrore partì da tutti i presenti; l'auto passò... il ragazzo rimase a terra immobile....

In pochi istanti la via si riempì di gente, dominata dalla più penosa emozione. Fra gli accorsi vi fu anche il brigadiere dei carabinieri del Commissariato di via Vespucci. Fatto fermare un auto che passava di là, il milite vi fece adagiare il corpo inerte dello sventurato ragazzino, che fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove il medico di turno dott. Dose visitato il ferito gli riscontrò la frattura del cranio e commozione viscerale. Dopo le prime cure il Rudis fu accolto nel X reparto in condizioni disperate. Alle 17 l'infelice spirò.

Lo chauffeur, il quale, secondo coloro che assistettero alla disgrazia orribile, non avrebbe alcuna responsabilità nell'accaduto, fu condotto al Commissariato di via Amerigo Vespucci e dopo essere stato interrogato fu passato al Coroneo.

Si può cercare la morte anche per un lume spostato!

Ieri sera, verso le 21, il tipografo Antonio Sansone di 18 anni, abitante in via della Guardia n. 14, al secondo piano, venne a parole con la sorella Antonia di anni 16. La ragazza voleva... che il lume stesse da un lato della tavola, mentre il giovane voleva che stesse nel mezzo. Da questo futilissimo motivo nacque un'aspra scenata. Intervenne la madre che pur cercando di rappacificare i due, diede ragione all'Antonietta.

Questo fatto esasperò talmente il giovane, che si ritirò nella sua stanza. Poco dopo i famigliari udirono con vivissimo spavento un colpo di rivoltella che proveniva da quella stanza. Il padrigno del Sansone, Giovanni Filonida, di 40 anni, accorse nella stanza e trovò il giovane che accorato per il diverbio avuto, s'era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra!

Fu tosto telefonato alla Guardia medica, donde accorse sul posto, con gli infermieri di turno, il dott. Lehr, il quale riscontrò al Sansone una ferita d'arma da fuoco alla regione frontale destra non penetrante in cavità. Adagiato nell'auto-lettiga il giovane fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

Il suo stato non è grave. Guarirà in dieci giorni se non sopravverranno complicazioni.

TEATRI E CONCERTI

La serata d'onore del maestro Kalman

La serata di ieri al Politeama, è riuscita, come era facile a prevedersi, straordinariamente brillante per festoso intervento del gran pubblico ed omaggi all'illustre maestro.

Quando l'autore de «La Bajadera» stava per salire sul podio accolto da una fragorosa acclamazione e il pubblico riteneva che dovesse cominciare l'operetta che tiene il cartellone, gli fu invece apprestata una gradita sorpresa; il maestro Kalman fece suonare dall'orchestra, raccolta in particolare attenzione, il preludio della «Principessa dello Czardas» che eseguita ottimamente scatenò un lungo applauso.

Indi la «Bajadera» venne diretta dal suo valido concertatore maestro Bohéme con applausi nutriti agli artisti che concessero le consuete repliche e, dopo ogni atto, vennero evocati molte volte al proscenio assieme al maestro Kalman.

Ed allorchè questi al principio del secondo atto si accingeva a dirigerne il preludio, gli si avvicinò dalla corsia delle poltrone il condirettore della compagnia sig. Achille Maresca consegnandogli una ricca targa di oro — dono dell'impresa del Politeama — con una stella a cinque punte adorna di un grosso brillante e con l'alabarda di Trieste. Dalla scena le signore Lidelba e Roccabella gli porgevano poco dopo un lauro in forma di lira con nastro tricolore e la dedica «La Compagnia Maresca-Orsini al gran maestro Kalman». Ed al principio del terzo atto questi ricambiava il dono gentile facendo presentare alle due gentili interpreti dell'operetta dei vaghi gruppi di fiori.

Nel complesso una serata eccezionale per calore e brio di spettacolo e di pubblico.

Stasera «La Bajadera» riprende il corso di gran lunga non esaurito, delle sue rappresentazioni.

Verdi. Il pubblico che assisteva ieri alla terza del «Nabucco» confermò il successo della rappresentazione precedente, applaudendo i principali esecutori, baritono De Franceschi, signora Borina, basso Righetti e tenore Venturini, che, guidati dal maestro Vigna, caloroso animatore, si segnalarono come di consueto.

Oggi, alle 20.15, in serata d'onore del maestro Sergio Failoni, ultima rappresentazione del «Tannhäuser». Domani, giovedì, penultima di «Nabucco». Anche per queste ultime recite, i turni di abbonamento sono spostati: questa sera turno B, rappresentazione 60; domani, giovedì, turno A, rappresentazione 59, e sabato, ultima rappresentazione della stagione, turno B, rappresentazione 58.

L'impresa ci prega di comunicare agli abbonati delle diurne che, non potendo dare la diurna del «Nabucco», possono rivolgersi al camerino del teatro a confermare il loro posto o il palco per una delle ultime rappresentazioni serali annunciate.

Filodrammatico. Ieri, molto pubblico e applausi a tutto il programma in cui Sainati e i suoi valorosi attori si fecero tanto apprezzare. Stasera «Rosalia», «In bordata», «L'artiglio» e «Alcide Pepiè».

Prossimamente: «Monsù Taboi», nuovo dramma di E. C. Nicola.

Nazionale. Gran folla per ammirare il sesto e parte del settimo capitolo dei «Tre moschettieri» che oggi si replicano per l'ultimo giorno. Per la film piena di interesse e di suggestione e per l'operetta la «Villa sospirata», il pubblico disse il suo gradimento con nutriti applausi dopo ogni spettacolo. Oggi rappresentazioni dalle 17.

Fenice. Pubblico numeroso assistette anche ieri alle proiezioni della film «In Vaticano». La magnifica cinematografia fu ammiratissima, sia per le splendide visioni di Roma, che per lo sfarzo delle cerimonie religiose. Apprezzatissimo il commento musicale che accompagna le proiezioni della film. Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17 in poi.

Eden. Alle due prime parti della film «Il Triangolo giallo», folloni a tutte le rappresentazioni che decretarono al forte lavoro un vivissimo successo. Oggi lo spettacolo si ripete assieme alla varietà con i meravigliosi ciclisti Mary e Master e la brava «divette» Sirenetta.

Tra giorni andrà sullo schermo una film di cui fu detto assai bene dovunque venne rappresentata: «Deviazione Goolf Stream», con l'artista Monaldi. Rappresentazioni dalle 17.

Un vincolo di Sarah Bernhardt con Trieste. Se Sarah Bernhardt fu a Trieste soltanto tre volte e vi recitò poche sere, la grande attrice ebbe però con la nostra città un vincolo costante e fedele: il suo segretario Victor Ullmann, triestino. L'Ullmann allora molto giovane ed appena entrato nella carriera degli affari teatrali, fu conosciuto dall'attrice francese durante i giri artistici che ella faceva all'estero con lo Schürmann e con gli altri grandi impresari dell'epoca; l'intelligenza e lo slancio del giovane le piacquero, ed ella lo assunse come suo segretario quando divenne direttrice di teatro a Parigi. Con la piena fiducia dell'insigne tragica, egli amministrò il teatro della Renaissance, e fu l'organizzatore di tutte le «tournées» che ella intraprese per conto suo. Donna dai progetti improvvisi e dalle decisioni rapide, Sarah Bernhardt aveva bisogno di un uomo d'affari sempre pronto a mobilitarsi: e l'Ullmann era appunto quest'uomo elastico, capace di levarsi da tavola per una telefonata, di gettare alla rinfusa biancheria e libri in una valigia, e di partire col primo treno per stabilire tutto un giro in provincia od all'estero. Sarah Bernhardt gli era affezionatissima, e nulla faceva senza consultarlo, e il posto di fiducia che egli teneva presso la grande attrice gli aveva assicurato una delle situazioni di massima evidenza nell'ambiente teatrale parigino. E ad onore del carattere della grande attrice, conviene dire che mai sorse tra loro una di quelle nubi o di quei dissidi che rendono così labili i buoni rapporti nell'irrequieto mondo del teatro. Victor Ullmann rimase il fidato segretario di Sarah Bernhardt per decine d'anni.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Nazionale. Ai frequentatori fra breve una lieta sorpresa.

Cinematografo Italia. Allo schermo la bellissima film in 4 atti «Ladro per amore», protagonista J. Pickford.

In preparazione: «La fanciulla, il poeta e la laguna», poema d'amore in 4 atti, protagonisti Soava Gallone, Mario Parpagnoli e Sandro Salvini.

Mary Pickford al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi la più bella film della stagione: «Povera bimba... tanto ricca», con la divina attrice Mary Pickford. Novità per Trieste.

Al Modernissimo, nuovo programma con il dramma di avventure straordinarie «I banditi della stella rossa». Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi dalle 16 alle 22, ultime repliche del forte dramma passionale «Le due orfanelle di Torino», interpretato magistralmente dai ben noti artisti Valentina Frascaroli, Lidia Quaranta, Franz Sala, cav. Mario Casaleggio, la piccola Stellina ed il sempre più simpatico Fracassa. Successone.

Ieri la «Roulette» fece vincere i seguenti premi: col N. 132 la signora Maria Sterle una magnifica lanterna magica e col N. 127 la signorina Angela Vram un bellissimo vestito di lana. Oggi nuovi e ricchissimi premi. Nessuno manchi.

Cinema Edison. A domani la riapertura tanto attesa di questo elegante locale, tanto caro ai triestini. Esso si riapre, dopo una chiusura di due anni, completamente rimesso a nuovo, ingrandito, con differente sistemazione di posti, inoltre, a maggior comodità del pubblico, con servizio di bar e pasticceria. E si riapre con uno splendido programma interpretato da una delle migliori nostre artiste: la bella Soava Gallone. Il dramma da lei scelto — dalla produzione della Tommasina Guidi — è «Marcella», dramma passionale interessantissimo, dove essa ha campo di emergere con tutte le sue doti di donna e di artista. Essa interpreta superbamente la figura di Marcella, la donna che lotta fra due sentimenti opposti: l'amore verso il figliuoletto, che dovrebbe venir abbandonato, e il desiderio dell'uomo sognato fin dall'infanzia.

Ma oltre alla pregevole interpretazione dell'artista, questa film eccelle anche per le meravigliose vedute e per le caratteristiche usanze della Sardegna, riprodotte fedelmente nei costumi e nelle feste. A domani dunque la prima rappresentazione.

Berta Nelson è la protagonista del grandioso romanzo d'amore «La casa della felicità» che oggi e domani si può ammirare al Cine Venezia.

Cine Iris. Oggi e domani la film di avventure americane «Il terrore dei cavalieri», interprete Tom Mics, il temuto «cow-boy».

Teatro Alfieri. Oggi per la prima volta a Trieste, lo spettacolo di avventure «In alto le mani». In chiusa la nuovissima comica americana «I nemici di Carlotta».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.15: «Tannhäuser», 3 atti di R. Wagner.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La bajadera», 3 atti di E. Kalman.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica «Grand Guignol» del comm. Sainati. Ore 20.30: recita.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la pellicola «In Vaticano».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la pellicola «I tre moschettieri» (VI capitolo) e di varietà con la «Compagnia stabile triestina».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Ladro per amore», con Jack Pickford.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «I banditi della stella rossa», dramma di avventure.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Povera bimba... tanto ricca» con Mary Pickford.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Riapertura domani con la film «Marcella», interpretata da Soava Gallone.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Le tre illusioni», dramma d'amore con Pina Menichelli.

TRIBUNALI

Il processo per l'assassinio del cambiavalute Bolaffio

(*CORTE D'ASSISE*)

Come riferimmo nel *Piccolo* di domenica scorsa, pubblicando l'atto d'accusa, stamane s'inizierà nell'aula d'Assise il processo contro Mario Razem e consorti, in relazione all'assassinio a scopo di rapina del cambiavalute Ezio Bolaffio, la rapina a danno dell'Amministrazione del Tram, l'assassinio della regia guardia Graziani e il grave ferimento della regia guardia Caccavale, nonchè di alcune estorsioni.

Oggi si formerà soltanto la giuria

I quindici imputati di questo processo, che durerà qualche settimana, oggi faranno soltanto una gita in «camion» dal Coroneo al Tribunale e viceversa, giacchè la discussione della causa, veramente, incomincerà il giorno 6 del mese prossimo.

Com'è noto, agli effetti di legge la nomina dei giurati segue per quindicina e necessita che un processo venga iniziato entro la quindicina affinchè non necessitino altre pratiche per il sorteggio di nuovi giurati. Considerata la mole del processo contro i componenti la banda del defunto Giovanni Braico, e la necessità per i giurati, uomini di affari, di avere libertà in questi giorni prossimi a Pasqua, oggi si passerà soltanto alla formazione della giuria e quindi la discussione della causa verrà rimandata al 6 aprile.

La nuova sentenza nel processo Cuccera

Come riferimmo diffusamente nell'edizione delle 18, iermattina, in sede di Corte d'Assise, ma senza il concorso dei giurati, venne discussa la sentenza con la quale Aroldo Cuccera, nell'estate scorsa, veniva condannato per truffa, mediante polizze d'assicurazione false, a dieci mesi di reclusione, con un sesto della pena di segregazione cellulare, pena però che aveva già espiata.

Il caso era il seguente: Aroldo Cuccera quando fu processato alle Assise, nell'estate scorsa, era già stato punito, durante la guerra, dal Tribunale di Graz, sostituitosi alla Corte d'Assise, a cinque anni di carcere per truffa. Le autorità austriache avevano ottenuto dalla Svizzera — trattandosi di reato comune — l'estradizione del Cuccera, il quale però aveva anche un processo per alto tradimento a danno dell'Austria e a favore dell'Italia. Il Cuccera lasciò la Svizzera con un salvacondotto rilasciatogli dall'ambasciata austriaca di Berna, secondo il quale non avrebbe dovuto essere assoggettato al giudizio di un Tribunale straordinario, ciò che invece avvenne quando alle autorità austriache fu consegnato.

L'avv. Matosel-Loriani, difensore del Cuccera, riferendosi a queste circostanze e sostenendo in linea generale che il Tribunale straordinario di Graz fosse da considerarsi Tribunale estero, aveva chiesto che la recidività non venisse considerata nella commisurazione della pena. I giurati avevano ammesso nel caso Cuccera il «danno lieve», che riduce della metà la pena per gl'incensurati; ma il Presidente di allora, cav. Andreis, non ne tenne calcolo, considerando cioè il Cuccera già punito in seguito alla condanna infilttagli dal Tribunale di Graz.

L'avv. Matosel-Loriani ricorse quindi alla Corte di Cassazione in Roma, che accettò il ricorso e ordinò la nuova pertrattazione sulla sentenza. Ieri il Cuccera, il quale è detenuto in relazione al processo per i furti di tessuti a danno della ditta Brunner, comparve dinanzi alla Corte d'Assise, composta del Presidente cav. Barazzoni; giudici votanti i cons. Parisini e de Petris; cancelliere Gandolfi. Il P. M. cav. dott. Marinaz, chiese la conferma della prima sentenza; l'avv. Matosel-Loriani, con valide argomentazioni, domandò la riduzione della pena, benchè già scontata, secondo la sua tesi giuridica.

Questa volta la Corte ridusse la condanna a mesi cinque, giorni 25 di reclusione e lire 600 di multa; la multa condizionata, sulla base del recente indulto del 22 dicembre dell'anno scorso.

La pena è, come dicemmo, già scontata, ma ad Aroldo Cuccera fu data la soddisfazione di non essere stato considerato recidivo per la condanna subita a Graz, e gli fu data occasione di godere di una gita in vettura dal Coroneo al Tribunale e viceversa, in giornata di sole.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 18.30 nell'Istituto tecnico «Galilei», XIV cinematografia. Stasera alle 20, nella sala del Conservatorio Tartini, Ettore Bogno leggerà versi dialettali veneziani.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Stasera alle 20.30, il dott. A. Politzer parlerà de «La fabbricazione del sapone». La conferenza sarà illustrata da esperimenti e il sapone prodotto verrà distribuito agli intervenuti.

Società Ginnastica. Oggi alle ore 20.30 si terrà l'annunciato concerto vocale e istrumentale.

I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 17 in poi nella segreteria sociale.

La prova di banda questa sera rimane sospesa e si terrà invece domani giovedì alla stessa ora. Domani giovedì prova generale di fanfara.

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari non si radunano domani. La prossima seduta si terrà mercoledì 11 aprile. Si pregano vivamente i fiduciari a voler riportare in sede il questionario riempito entro il 9 aprile.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 19.30, il capitano cav. Alberto Sgrilli terrà l'annunciata conferenza sulle «Leggende giuliane». L'interessante conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni colorate.

U. O. E. I. I soci che intendono passare le due feste pasquali in montagna, sono pregati di passare in sede domani sera alle 20.30.

Lega studentesca italiana. Giovedì 29, dalle 17 alle 20.30, si terrà l'ultimo «The dansant» della stagione.

Associazione ex allievi. Questa sera alle 20 prove del complesso mandolinistico. Alle 21 seduta del consiglio direttivo.

Federazione di commercio. Domani 29 corr., alle 19, avrà luogo nella sede sociale una seduta del Consiglio direttivo della Federazione di commercio.

Lega studentesca italiana. Mercoledì solito trattenimento di danza dalle 17 in poi. La lezione di sabato rimane sospesa.

Corso premilitare «Sursum Corda». Mercoledì 28 corr. alle 19, istruzione premilitare in palestra di via della Valle.

S. U. C. A. I. Durante le vacanze pasquali verranno intraprese da gruppi di «sucaini» una gita al Montello a scopo entomologico, una traversata nelle Alpi Giulie e una gita sul Monte Sbeunizza (m. 1014).

Attivi fervono i preparativi per la festa nazionale del Calendimaggio sucaino, che tanto successo ottenne l'anno scorso. La manifestazione si terrà nei dintorni di Erpelle.

Tendopoli, il classico accampamento degli studenti alpinisti d'Italia, si terrà nell'agosto prossimo ai piedi del Monte Rosa nel Piemonte.

Per il giorno 8 aprile è indetta una gita nella Selva di Tarnova, con la salita del Cucel (m. 1238) e Grande Ciglione (m. 1237). Il programma verrà pubblicato quanto prima.

Per venerdì 30 corr. è indetta una gita sul Monte Sbeunizza (m. 1014). Partenza dalla Stazione S. Andrea alle 5.15; arrivo in vetta alle 10 circa; ritorno da Erpelle col treno delle 22. Spesa ferroviaria lire 7.60 per i soci e lire 9 per i non soci accompagnati.

Circolo Giovanile «Nazario Sauro». Le prove d'orchestra, anzichè questa sera, si terranno domani giovedì alle 20.30. La biblioteca comunale «Nazario Sauro» aperta il lunedì e giovedì dalle 19.30 alle 21.30, rimarrà chiusa lunedì 2 aprile (seconda festa pasquale).

Comitato promotore della Associazione di previdenza fra addetti statali. La direzione provvisoria della costituenda cassa di malattia fra addetti statali, invita gli inscritti a una riunione generale giovedì 29 corr. alle 19 nella sala dell'Unione Magistrale Triestina (Corso V. E. 43, I p.). Ordine del giorno: 1) Lavoro compiuto e problemi risolti (relatore Narciso Smidichen); 2) statuto sociale (esame e discussione degli articoli fondamentali), eventuale nomina di un comitato di studio; 3) nomina di un «comitato propaganda; 4) eventuali.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 27 per il 28 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 231; mozzi di coperta 540; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 152; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1175, 1461; carbonai: 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 1689, 992, 1643, 1640, 1005, 1650, 980, 1211, 1350; giov. di cop. I: 567, 731, 672, 698, 729; mozzi di macchina 175; fuochisti 2762, 3159, 2271, 2917, 3096, 2812, 2767, 2811, 2407, 2633, 3092, 3117, 2399, 3037, 3038, 2966, 2806, 2460, 2675, 2873, 2343, 2790, 2414; giov. cop. II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 45, 76.

Turno Lloyd: marinai 282; giovanotti coperta I 109; giovanotti coperta II 129; fuochisti 431; carbonai 225; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: giovanotti di coperta II 112, 113; fuochisti 363, 389, 357.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 22; carpentieri 25; capistiva 111; marinai 357; giovanotti di coperta I 162; mozzi di coperta 94; fuochisti 475; carbonai 212; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 23; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 30; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 66; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 1; maître d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 437, 438, 473, 455.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 50; giovanotti coperta 21; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Da richiamare: carbonai 22.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 86; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 26; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 5; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 6; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 3; mozzi cucina 4; giov. camera 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Friuli», da Gravosa, con 83 pass.; «Helouan», da Alessandria, con 717 tonn. di merce e 56 pass.; «Zara», da Zara, con 3 pass. e 1 tonn. di merce; «Fiume L.», da Shangai, con 1762 tonn. di merce; «Brioni», da Venezia, con 20 tonn. di merce; «Petka», da Gravosa, con 41 tonn. di merce e 13 pass.

Partirono i piroscafi: «Donizetti», per Valencia; «Feltrinelli», per Palermo; «Quinto», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Semiramis», per Costantinopoli; «Brioni», per S. Maura.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Graz», car.; Hangar 6: «Pilsna», car.; Hangar 12 a: «Petka» e «Carducci», scar.; Hangar 13: «Bosna», scar.; Molo II: «Cyclops», scar.; Molo I: «Arcadia», car.; Hangar 32: «Teresa», car.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo Sanità: «Zara», scar.; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Anna», car.

Porto E. Filiberto: Molo V: «Adriatico», «Pikenool», «Epidauro», «Iskra», scar.; Hangar 58: «Sorrento», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 69: «Diamant», car.; Hangar 71: «Fiume L.», scar.; Servola: «Ascensione», «Belenden», «S. Severo» e «Venezia», car.

BORSA DI TRIESTE

27 marzo 1923

Rendita	76.90	Nav. Libera Tr.	356
Consolidato 5%	87.20	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Lloyd Tr.	1405
» » II emiss.	99.50	» Lussino	635
» » III emiss.	99.50	» Martinolich	118
» » IV emiss.	99.50	Strade ferr. med.	268
Prov. Trieste 1899	38.—	Strade ferr. mer.	378
» » 1914	41.25	Oceania	120
» » 1916	40.75	G. L. Premuda	362
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	194
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	280
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (o)	51.75	Ansaldo	16
» » (l)	89.75	Beni Stabili	470
Banca d'Italia	1494	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	934	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	553	» Isonzo	94
Credito Italiano	722	» Spalato	250
Banco di Roma	100	Edison	482
Banca Adriatica	100	Eridania	422
Banca Cred. pop.	236	Kerka	323
Zivnostenska	237	Gas Roma	595
Assic. Generali	24825	Ilva	11
Grandine Merid.	360	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	3245	Montecatini	184
Nav. Adria	300	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	191
» Cosulich	300	Pilatura Riso	500
» Dalmatia	367	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1150	Terni	475
» Gen. Italiana	566	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 805 a 820; su Belgio da 114 a 117; su Francia da 134.50 a 135.25; su Londra da 95.35 a 96.60; su Nuova York da 20.30 a 20.40; su Svizzera da 375 a 378; su Berlino da 0.0975 a 0.1010; su Bucarest da 9.50 a 10.25; su Praga da 60.50 a 61; su Ungheria da 0.40 a 0.50; su Vienna da 0.0285 a 0.03; su Zagabria da 20.70 a 21.10.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 20.90 a 21.30; dollari da 20.25 a 20.35; pezzi da 20 franchi (dogana) da 78.60 a 79.50; lire sterline b. n. da 95.25 a 95.50.

BORSA DI MILANO

del 27 marzo 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 77.20; Consolidato 5 p. c. fine mese 87.40; Banca d'Italia 1500; Banca Commerciale Italiana 963; Credito Italiano 733; Banco di Roma 99; Ferrovie Meridionali 338; Ferrovie Mediterranee 270.50; Costruzioni Venete 167; Rubattino 566; Lanificio Rossi 2430; Cotonificio Cantoni 1605; Cotonificio Veneziano 150; Cotonificio Meridionale 77; Elba 56; Terni 485; Snia ord. 65; Officine Meccaniche 104; Officine Breda 273; Ansaldo 12.50; Montecatini 184; Metallurgica Italiana 130.50; Edison 482; Società Adriatica 124.50; Vizzola 865; Marconi 245; Molini Alta Italia 530; Industria Zuccheri 480; Raffineria Ligure Lombarda 500; Eridania 454; Distillerie Italiane 144; Esport. Italo Americana 665; Beni Stabili 470; Fiat 120; Isotta Fraschini 950; Ilva 11.75; Libera Triestina 365.

CAMBI: Parigi 135.25; Svizzera 375; Londra 95.15; New York 20.30; Germania 0.10; Vienna 0.03; Bucarest 9.75; Belgio 116.60; Spagna 313; Praga 61.

CORRISPONDENZA APERTA

Diogene. Non garantiamo l'edizione in cui esce la risposta. 1) La frase celebre è «... se Messenia piange, Sparta non ride» e si trova nella 7.a scena del secondo atto della tragedia «Aristodemo» del Monti. 2) Messene è città del Peloponneso. 3) La critica moderna ritiene che la prima guerra messenica abbia avuto luogo dal 730 al 710 a. C. Gli spartani erano guidati dal loro re Alcamene; i messeni avevano capitano il truce Aristodemo il cui tetro eroismo ricorda le più fiere figure delle antiche leggende. — *Candido.* 1) Lavacri abbondanti con una soluzione all'uno per cento di acido salicilico e polvere aspersoria. 2) Il «Maus» è considerato giuoco d'azzardo. — *Achellesco.* Da Modane a Parigi in terza classe si pagano 60 franchi francesi e si può fermarsi senza limite di tempo e numero di fermate durante il viaggio, ma occorre far apporre il visto di arrivo e di partenza in ogni stazione.

Rinaldo. Mario Verdani è un artista sorto con la guerra; debuttò a Trieste nel 1916 e «pomigò» allegramente sino alla fine dell'Austria; passò poi, quale brimo brillante, alla «Compagnia dialettale veneziana» e dopo un periodo di riposo venne a dirigere la Compagnia del Nazionale. Artista spontaneo e appassionato spera di poter fondare una compagnia veramente triestina di prosa; e Trieste è forse l'unica delle grandi città d'Italia che non abbia un proprio teatro dialettale. — *Trieste.* Presentemente il comune di Trieste ha 239.627 abitanti; non ha mai raggiunto i 300.000. — *Amelia ignorante.* 1) Morto Giacinto Gallina il 13 febbraio 1897, Ferruccio Benini assumeva il capocomicato di quella compagnia che ebbe il privilegio dell'esclusività del Teatro di Gallina. 2) L'altro Rossi, grande attore drammatico, oltre a Ernesto, si chiamava Cesare.

Macchinista disoccupato. Per essere ammessi agli esami di macchinista navale è condizione indispensabile possedere la cittadinanza italiana. Oggi non si può stabilire se e quando si aprirà una sessione d'esami per le qualifiche di macchinista navale. — *Nuove imposte.* L'imposta normale sui redditi doveva, assieme con il resto della riforma dei tributi diretti, entrare in vigore il 1.o gennaio di quest'anno. Essa però s'intende prorogata, in seguito ai pieni poteri finanziari dati al Governo, a tempo indeterminato. La misura dell'imposta italiana sui fabbricati, ora estesa anche alle nuove provincie, è, per i beni privati, la seguente: fino al reddito imponibile di lire 93.75 il 20.89 per cento; fino a lire 166.67 il 23 per cento; fino a 1000 il 25.40 per cento, da 1001 in poi il 27.74 per cento. *Need Soon.* L'Associazione americana Y. M. C. A. aveva una propria sede a Trieste, in via Coroneo 15; poi è stata chiusa con la smobilitazione. — *Inquilino* 1) Gli aumenti degli scorsi anni erano da calcolarsi sulla pigione in vigore il 24 agosto 1914; nel caso Suo, su corone 700. 2) E Lei, se così non fosse, intenterebbe, con questi chiari di luna, causa al Suo padrone di casa per quaranta lire italiane (ciò che complessivamente rappresenta la differenza da Lei pretesa)???? Ma guarda nu' poco! — *Gianna.* «Un certo non so che talvolta l'attira verso il Suo futuro compagno, talvolta l'allontana da lui. Potrà essere felice?» Se l'attrazione si verifica più spesso molto più intensamente della repulsione, Ella potrà essere quasi felice. Per essere felici occorre altro; bisogna sapercisi accontentare.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA-INDOVINELLO

Se avanti ad un insetto
Poni un fedel quadrupede,
Avrai, lettor diletto,
Pianta comune e tessile.

Soluzione del giuoco precedente:
OTRE — ERTO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, personale tutte nazionalità, con referenze, offre Agenzia, Valdirivo 23. 41734 A

A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti ed altro scelto personale per Hotels, restaurant, alberghi, trattorie, bars, buffets, Trieste o fuori, con ottimi attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 41654 A

A. ISTITUTRICE, parla quattro lingue, conosce musica, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 41654 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche restaurant, infermiere, bonne, offre «La Fiorente», Ginnastica N. 10, secondo. 41700 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, slave, toscane, francesi, tedesche, friulane, per trattori, privati, offronsi. Valdirivo 21, secondo. 41658 A

CUOCHE, cameriere, servitù in genere, per Hotels, trattorie, caffè, bars, Trieste o fuori, offresi. Scrivere: Agenzia, Valdirivo 23. 41734 A

DONNA allatterebbe bambino, più volte al giorno. Via dell'Olmo 3, III. 41723 A

DONNA giovane offresi per allattare. Offerte «Latte» Piccolo. 41546 A

PERSONA pulita, onesta, capace cameriera, offresi, possibilmente persona sola, anche per fuori. S. Francesco 16, V, porta 16. 41698 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE quattro, per caffè, restaurant, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 41654 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, per Trieste, Roma, Napoli, Milano, Torino, Lussinpiccolo, Grottamare, Macerata, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 41654 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per restaurant e case private, Trieste o fuori, cercansi subito. Valdirivo 23. 41734 B

CAMERIERA con buoni attestati assumesi prontamente. Rivolgersi via Geppa 2, primo, porta N. 4. 9463 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche trattoria, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 41700 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. XX Settembre 60, porta 21. 41720 B

DOMESTICA giovane, con documenti, cerca piccola famiglia. Ruggero Manna 24, pianoterra. 38001 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via S. Francesco 16, IV. 37971 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Levi, Chiozza 31, I. 9515 B

DOMESTICA slava, che sappia cucinare, cercasi; escluso senza attestati. Presentarsi dopopranzo, Via S. Francesco 48, I, Mecchia. 40480 B

DOMESTICA oppure prestaservizi, per tutta giornata, con referenze, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 41750 B

DOMESTICHE (10), camerieri per privati e bar, cercansi. Valdirivo 21, II. 41658 B

DOMESTICI: dalla prima cuoca all'ultimo facchino, per bagno: ragazza tedesca per Bologna; cuoche, domestiche, cercansi. «Unione», Mazzini 12. 9508 B

DONNA o ragazza pratica per tutti lavori di cucina, brava cerco per subito. Hotel Europa. 37637 B

DONNA capace, con attestati, per trattoria, cercasi. Via S. Caterina N. 8, trattoria «Alla Stella». 38057 B

PRESTASERVIZI giovane, svelta, cercasi per mattina, dalle 9-11, lire 60 mensili. Ritiransi offerte con referenze, fino domenica, sub «Pratica» Piccolo. 41664 B

PRESTASERVIZI capace, urgemi, tre ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 9497 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia 82, porta 7. 41492 B

RAGAZZA cucini bene, ottime referenze, giornalmente 8-4, cercasi. Presentarsi 2-3. Indirizzo Piccolo. 37925 B

SERVITORE raccomandabile, con attestati, distinta famiglia; prestaservizi, persona pulita, onesta, tutto giorno, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 9507 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE manifatture, minutista, offresi. Indirizzo Piccolo. 41524 C

BARBIERE lavorante, offresi al sabato. Lasciare indirizzo sub «Lavorante» Piccolo. 41616 C

CHAUFFEUR zelante, capace, versa 12.000, coprendo posto dignitoso. Offerte «Assiduo» Piccolo. 9498 C

DIPLOMATA ragioniera, conosce corrispondenza italiana, francese, tedesca, stenografia, dattilografia, impiegherebbesi quale praticante primaria ditta. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 41536 C

GIOVANE friulano volonteroso occuperebbesi come fattorino, bracciante od in qualsiasi lavoro. Dispone piccola cauzione. Scrivere «Moretti» Piazza Vico 9, II. 41182 C

IMPIEGATO contabile, italiano, tedesco, dattilografo, lunga pratica ufficio, offresi. Scrivere sub «Claudio» al Piccolo. 41278 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni interne esterne, verserebbe 20.000 cauzione verso posto. Offerte «Zelantissimo» Piccolo. 9496 C

PERSONA seria cerca posto fiducia, prenderebbe in consegna negozio, azienda, darebbe cauzione. Offerte «Venticinquemila» Piccolo. 38055 C

RAGAZZA civile, già pratica tutti lavori famigliari, fidatissima, con ottime referenze, offresi a distinta famiglia, per intera giornata, dalle 8-19. Offerte «Gisella» Piccolo. 37913 C

RAGIONIERI assumono perizie, revisioni, impianti. Offerte sub «Esperti» Piccolo. 37993 C

SIGNORINA seria, con buoni attestati, offresi per bambini, per Alessandria d'Egitto. Scrivere «Orfana» Piccolo. 40646 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, perfetta italiano, tedesco, dattilografia, cerca occupazione per il dopopranzo. Offerte «Impiegata» Piccolo. 37943 C

SIGNORINA dattilografa, corrispondente croato, sloveno, parla italiano, pratica tutti lavori ufficio, offresi. Gentili offerte sub «Pronta entrata» Piccolo. 41614 C

TRIESTINO incensurato, primaria forza, indipendente, praticissimo spedizioni, sdoganamenti, servizio piazza, referenze ineccepibili cerca occupazione quale magazziniere. Gentili offerte «Darsena» Piccolo. 37415 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR, retine, ecc. ricamo a macchina. San Nicolò 13, II destra. 41370 C C

A JOUR macchina massima esattezza. Via Stuparich, 15, II (ex Boschetto). 37729 C C

BOTTONI ed a-jour a macchina eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, secondo. 37813 CC

CONFEZIONI e mode. Corso Garibaldi 13, III, Elegantissimi cappelli, vestiti, camicette a «crochet», prezzi modicissimi. Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. 41452 C C

COPIATURA a macchina, tesi prezzo minimo, assume Capisteria Tigor 13. 9493 C C

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 37951 CC

MODISTA abilissima confeziona, rimoderna qualsiasi modello prezzi mitissimi. Piccolomini 8. 41483 C C

MONOGRAMMI a mano, occhielli, eseguisconsi, prezzi mitissimi. Via Montecucco 13, IV. 41238 CC

MURATORI e pittore, offronsi per qualsiasi lavoro. Rigutti 7, III. 41674 CC

OREFICE assume riparazioni e lavori nuovi. Via C. Battisti 11, IV. 41510 CC

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro a mano, macchina. Risorta 1, II, 8. 37969 CC

RICAMATRICE perfetta offresi per lavori, prezzo modico. Via S. Francesco 40, II. 41690 CC

SARTA capacissima confeziona, rimoderna qualunque modello, gusto, esattezza, buon prezzo. Stoppani 5, Stor. 40194 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti tailleur, massima eleganza, senza difetti, lire 70; vestiti sera e passeggio lire 40. Zovenzoni 5, primo, destra. 41486 CC

SARTA bravissima, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5-I. 41486 CC

SARTA capacissima offresi case signorili, a giornata. Offerte «Tailleur» Piccolo. 41504 CC

SARTA donna, capace, offresi a giornata. Rossetti 43, porta 17. 38047 CC

SARTA capace confezionare vestiti per bambini, offresi. Via Milano N. 25, II, Jacopini. 41562 CC

SARTA concessionata, diplomata esposizione Roma, premiata per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi ordinazione; confeziona, casi urgenti, in 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 41634 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza, fattura vestito e fodera, a titolo di reclame lire 125. Donadoni 1, I, porta 5. 41028 CC

VESTITI primaverili, uncino, ultima novità, massima eleganza, in lana e seta, blouse, eseguisconsi. Piazza Vico 2, porta 22. 37955 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GIOVANI volonterosi, disinvolti, bella presenza, massima serietà, troverebbero occupazione continua visitando famiglie. Presentarsi, dalle 15 alle 17, Via Galatti 16, I, Cazerlon. 38015 D

LETTRICE, poche ore giorno, cercasi da signora cieca. Offerte sub «Roma» Piccolo. 41566 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, cercasi. Via Settefontane 54, Morelli. 41560 D

MODERNISSIMAFILM inizia prossimamente lavorazione, richiede signorine, giovanotti, per completare compagnia cinematografica. Presentarsi aspiranti distinti, Battisti 6 (Sala Fenice). 11407 D

PRATICANTE giovane, per ufficio e magazzino, possibilmente con cognizioni del tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Studio tecnico» al Piccolo. 41534 D

QUATTORDICENNE sappia leggere, scrivere, cercasi quale praticante, paga. Indirizzo Piccolo. 41726 D

RICAMATRICE a giornata, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 41502 D

SIGNORINA stenodattilografa, tedesco, italiano, possibilmente poche cognizioni inglese, pratica ufficio, cercasi. Offerte, pretese, «Serietà» Piccolo. 41600 D

SIGNORINA manicure capacissima cercasi. Salone Modernissimo, Trenta Ottobre 14. 210 D

STIRATRICE abile vestiti uomo, cerca prontamente la Fabbrica Genel, Androna Pondares 3. 41706 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina cerca Ginnastica 10, II. 41700 E

CAMERA bene ammobiliata, centrale, luce, ingresso libero cercasi. «Ufficiale» Piccolo. 41590 E

CAMERA vuota, per studio privato, ingresso libero cerco. Offerte «Tecnico 10» Piccolo. 37907 E

CONIUGI soli cercano camera cucina, uso salotto, ammobiliato, possibilmente pianoforte, vicinanze stazione o Roiano. Scrivere «Regam» Piccolo. 37981 E

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina con luce, possibilmente centrale cercano distinti coniugi. Scrivere sub «Elvezia» al Piccolo. 41500 E

MATRIMONIALE, salotto, cucina od uso, completamente ammobiliati, pressi due stazioni, vicinanza mare cercano coniugi con bambino. Preferirebbesi cucina libera. Indirizzare «Ostro 33» Piccolo. 41716 E

SPOSI con bambina desiderano trovare (in famiglia educata) camera con comodo di cucina. Indicare prezzo, «Elettrotecnico» al Piccolo. 38073 E

STANZA vuota con comodo cucina pressi scuola Donadoni cercano coniugi. Offerte con prezzo «Donadoni» Piccolo. 41570 E

STANZE due vuote, centro con comodo cucina, presso distinta famiglia cercansi. Offerte con prezzo sub «Distinta» al Piccolo. 41572 E

STANZETTA e camerino ammobiliate cerco presso coniugi o signora sola; persone dabbene non mestieranti. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 41498 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. STANZA ammobiliata affittasi. Via Giulia 31, I. 9519 F

A. AMMOBILIATA affittasi a signore serio centro. Ventisettembre 21, III. 38007 F

A. AMMOBILIATA, vitto distinto affittasi signore prontamente. Via Milano 13, portinaio. 38039 F

AMMOBILIATA 1 o 2 signori affittasi. Commerciale 3, I, destra. 39021 F

AMMOBILIATA grande, vista mare, unico subinquilino, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 41540 F

AMMOBILIATA grande, eventualmente costo, uso piano affittasi. Viale XX Settembre 56, II. 38005 F

AMMOBILIATA matrimoniale, bella, soleggiata, affittasi a coniugi distinti o ufficiale. Via Chiozza 23, II. 38053 F

AMMOBILIATA 2 persone affittasi. Via Madonna del mare 19, II. 38841 F

AMMOBILIATA due letti, pulitissima, affittasi a due distinti signori. Boccaccio n. 11, p. 17. 9503 F

AMMOBILIATA con o senza comodo cucina affittasi coniugi soli. Commerciale, interno 11, p. II. 37987 F

AMMOBILIATA pulitissima, vitto famigliare presso coniugi non mestieranti affittasi. Via Raffineria 9, terzo, porta 16. 37975 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, semi ingresso libero affittasi a distinto signore. Via Aleardi 325, mezzanino, porta 5, paraggi stazione centrale. 37949 F

AMMOBILIATA, pensione completa, affitta piccola famiglia distinta. Gedsi 7, II, (casa nuova). 37937 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, salotto, ingresso libero, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 41662 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, gas, affittasi a persona civile. Pacinotti 5, III, porta 15. 41604 F

AMMOBILIATA e salotto, luce elettrica presso distinta famiglia affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 9501 F

AMMOBILIATA per due signori, luce elettrica con pensione affittasi prontamente. Torre Bianca 21, II destra. 41736 F

AMMOBILIATE, uso cucina, semplici, lussuose offre Ginnastica 10, II. 41700 F

CAMERA entrata libera affittasi. Via dell'Istria 82. 41198 F

CAMERA ammobiliata, grande, soleggiata, preferibile due amici, affittasi prontamente. Via Enrico Toti (Olmo) 4, terzo, porta 14. 350 F

CAMERA ammobiliata ingresso scale affittasi. SS. Martiri 23, III, destra. 37973 F

CAMERA bella, matrimoniale, esterna, soleggiata, amena posizione, attiguo salottino, luce, senza uso cucina, affittasi ad ufficiale superiore esercito. Indirizzo Piccolo. 37911 F

CAMERA bene ammobiliata, unico subinquilino affittasi. Rossetti 41, IV, porta 20. 41694 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia affittasi. Maiolica 14, p. 7. 41704 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Sanità 10, I p. 38049 F

CAMERA ammobiliata vista mare, massima pulizia affittasi. Lazzaretto vecchio 35, III, p. 11. 37933 F

CAMERA ammobiliata due letti, con comodo cucina affittasi a coniugi distinti. Indirizzo al Piccolo. 41666 F

CAMERA matrimoniale affittasi con comodo cucina presso persona sola, luce elettrica, esclusi bambini, propria biancheria. Indirizzo al Piccolo. 41718 F

CAMERA vuota, ingresso libero, grande, ariosa volendo comodo cucina affittasi. Molino vapore 6, porta 17. 41730 F

CAMERA ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi. Viale XX Settembre 89, I. 41746 F

CAMERE due rinnovate affittansi, vuote, uso ufficio, lavoratorio. Via Artisti 3, II destra. 37919 F

CAMERETTA ammobiliata, chiarissima, presso piccola famiglia affittasi. XX Settembre 96, porta 11. 41508 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 37985 F

CAMERETTA d'affittare. Ferriera n. 31, IV, p. 10. 37999 F

CAMERETTA vuota affittansi. Rivolgersi Istituto n. 13, pt. 41682 F

CAMERINO affittasi a distinto signore, S. Michele 9, II destra. 40732 F

MATRIMONIALE, salotto, bagno, tutto ammobiliato, luce elettrica, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 41652 F

STANZA affittasi. Pozzo Mare 2, IV piano, prontamente. 41512 F

STANZA vuota oppure ammobiliata, ingresso libero ufficio, affittasi; altra quasi ingresso libero. Madonna del Mare 2, II, porta di mezzo. 41514 F

STANZA due letti affittasi con vitto buono oppure senza. Corso Garibaldi 31, p. II, porta 12. 41538 F

STANZA, stanzino vuoti affittansi. Indirizzo al Piccolo. 41522 F

STANZA ariosa in campagna, piano terra, volendo buon vitto famigliare offro prezzo lire 270 mensili. Via Scoglio n. 3, Belle. 37967 F

STANZA ammobiliata affittasi. Sorgente 6, III, paraggi piazza Goldoni. 38045 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino affittasi. Viale XX Settembre 33, I, destra. 38037 F

STANZA ammobiliata affittasi due distinte persone. Madonna Mare 6, I. 38029 F

STANZA bella grande, pulita centro affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 37995 F

STANZA ammobiliata due letti, scrupolosa pulizia, affittasi due amici, lire 170 mensili. Via della Loggia 9, II, dietro Municipio. 32043 F

STANZA vuota affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 41590 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 46, I. 41678 F

STANZA due letti, stanzetta un letto affittansi. Chiozza 77. 41663 F

STANZA, cucina ammobiliate affittansi prontamente. Via Economo 5, IV, destra. 41656 F

STANZA matrimoniale, bene ammobiliata, altra stanzetta affittansi. Udine 35, I destra. 41648 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero sulle scale affittasi. Belpoggio 5, I. 41630 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica affittasi. Soltanto civili. Corso 17, IV. 41598 F

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata affittasi distinta persona. Ginnastica 28, II. 41596 F

STANZA grande, poggiolo, ammobiliata affittasi paraggi via Commerciale. Indirizzo al Piccolo. 9516 F

STANZA ammobiliata affittasi presso coniugi soli, massima pulizia. Piazza Garibaldi 12, porta 7. 38079 F

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi presso piccolissima famiglia. Foscolo 31, mezz. 38071 F

STANZE ammobiliate 2, attigue, luce, subaffittansi soltanto due signori. Torre bianca 14-II. 37565 F

STANZE, luce elettrica, bagno, pianoforte, piccole, grandi, uno due letti, ingresso libero, anche comodo cucina, qualcuna vuota uso ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 41662 F

STANZETTA con vitto ottimo affittasi a serio stabile, per 300 mensili, presso piccola famiglia non mestierante. Via Galleria 15, mezz. 41708 F

STANZETTA vuota affittasi primo piano, persona sola. Riborgo 17, negozio. 9504 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a donna o signorina sarta. Carducci 30, porta 10. 41586 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. S. Giacomo in Monte 13, IV, sinistra. 9517 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Scolastico, linguistico, commerciale, artistico. Corsi diurni e serali. Lezioni individuali. Ripetizioni. Doposcuola. Stenografia. 11420 G

A. STUDENTI nautici e marittimi che debbano sostenere esami, impartirebbesi lezioni di macchine, matematica, astronomia, navigazione, manovra, corso accelerato, prezzi miti. Scrivere «Navale» Piccolo. 41544 G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

APERTURA primi aprile corso serale, semestrale, di contabilità per il conseguimento del diploma di contabile. Istituto «Battisti». 11420 G

INSEGNANTE di spagnuolo cercasi. Offerte «Coscienzioso» Piccolo. 41556 G

LICENZA tecnica (annuale). Istituto tecnico (biennale), nautico (biennale). Istituto Battisti. 11420 G

NORMALI, corso serale (tre anni in uno). Istituto Battisti. 11420 G

PER completare corsi francese, accettansi due allieve I liceale. Corso V. E. 9, quarto, destra, porta 6. 38065 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni prezzi miti. San Michele 5. 41602 G

RADIOTELEGRAFIA: Corsi normali accelerati, apparati riceventi, trasmittenti, in funzione. Unica autorizzata scuola, S. Chiara 3, sala Berger. 29840 G

RIPETIZIONI in tutte le materie per alunni di tutte le scuole. «Istituto Battisti». 11420 G

RIPETIZIONI ricevono studenti nautici, industriali, superiori e serali. Scuola Bonetti, per macchinisti. Riborgo 45, terzo, angolo Corso. 41728 G

SIGNORINA offresi per alcune ore, impartisce lezioni e conversazione della lingua tedesca. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 41496 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO con tre brillantini, uno mancante, caro ricordo, smarrito. Generosa mancia portandolo Banca Giuliana, Piazza Borsa 16. 9499 H

DONNA con bambino vista raccogliere vestito celeste, via Silvio Pellico, pregata portarlo Piccolo scanso dispiaceri. 31945 H

RAGAZZA che rubò braccialettino oro, bambino, tram cimitero, riporti Piccolo, evitando venire denunciata. 38051 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere e cucina, subito disponibile, Via Udine 32, IV, dalle 14 alle 17. 41546 I

APPARTAMENTO ammobiliato, posizione centrica, sette locali affittasi causa partenza. Offerte «Sedicimila» Piccolo. 41564 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, scambierei altro due camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 41516 I

CAMERE 2, camerino, cucina ammobiliate affittansi città. Offerte «Speranza» Piccolo. 38027 I

CASA giardino, cinque stanze, cucina, luce elettrica, posta, telefono, stazione ferroviaria affittasi a Strassoldo, Friuli. Indirizzo al Piccolo. 41554 I

DEPOSITO vini via Madonnina N. 43, affittasi. Rivolgersi N. 42, Bozzola. 37957 I

LOCALE adatto e arredato per spaccio vini con decreto affittasi. Informazioni Fabbri 4, III, 15. 41194 I

LOCALI vasti, d'affari, al caso riducibili in più piccoli, posizione centrica, luce, telefoni, ascensori, affittansi per agosto o anche prima. Rivolgersi all'amministratore stabili Simeone Ball, Via Carducci 14, telefono 24-16. 41420 I

MAGAZZINI 61, 52, cantina 37 m.q. affittansi. Via Udine 32. 41548 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, primo, telefono 1728 orario: 11-12, 17-18. 41684 I

MAGAZZINO 240 m. q., centralissimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37783 I

MAGAZZINO centrale, con scrittoio, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40504 I

MAGAZZINO vasto, centrica posizione, adatto carboni, affittasi. Caffè Chiozza, Zanier. 41714 I

NEGOZIO angolo, paraggi Ospedale, acqua, gas, adatto gelateria ecc., affittasi subito. Rivolgersi Cavana 3. 290 I

QUARTIERE vuoto, pianterreno, quattro camere primo piano, sei stanze, orto, buona occasione, affittasi Monfalcone. Informazioni Trieste, Torre bianca 15, Leonardi. 41528 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, con mobili e utensili da cucina, affittasi. Offerte «Aurora» al Piccolo. 310 I

QUARTIERE vuoto, nove stanze, comfort, riva al mare affittasi. Caffè «Dante», Antonio. 250 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, scambiasi anche maggiore. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 37923 I

QUARTIERE disponibile, ammobiliato, 3 stanze, camerino e cucina, paraggi piazza Venezia affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41576 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, camerino, cucina, acqua, gas, comfort, soleggiato, vista splendida, scambiasi con altro 4 stanze, camerino. Visitare dalle 11 alle 12. Indirizzo Piccolo. 41618 I

QUARTIERE 6 stanze, cucina, vuoto, giardino città, affittasi. Raffineria 3, spaccio Trampus. 41672 I

QUARTIERI ammobiliati, 2-5 stanze, cucina, affittansi, tutto comfort, al mare, presso bagni Portorose. Rivolgersi Trieste, via Battisti 10, I, 11-12, Scuola. 38025 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO due, tre stanze, vuote, cercasi rimborsando spese. Scrivere «Rimborso» al Piccolo. 37991 L

APPARTAMENTO vuoto, dodici a quindici locali, uso ufficio, posizione centrale, cercasi. Dirigere offerte «Neri» Piccolo. 37807 L

CONIUGI soli cercano quartiere una, due camere vuoto o semiammobiliato. Offerte dettagliate «Frizzi» Piccolo. 41 41622 L

NEGOZIO vuoto sito in Corso Garibaldi, cerco prontamente, rifletterei anche su negozio parziale. Offerte «Primavera» Piccolo. 37941 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, paraggi Besenghi o fuori città, cercano coniugi distinti. Offerte sub «Claudio» al Piccolo. 41276 L

QUARTIERE due o una camera, cucina, vuoto, città, cercano sposi. Offerte «Coniugi» Piccolo. 37905 L

VILLA bella cercasi Portorose, ammobiliata, sette, otto locali. Pagansi cinque-ottomila annue. Scrivere subito Marcoff, Hotel de la Ville. 37901 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale massiccia, farmacie, specchi molati, 1200; pioppo 1450, ciliegio 2100; mogano 2400, vendonsi. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi visitare, confrontare prezzi, qualità. 300 M

A lire 1300 vendo stanzetta pranzo noce; altra letto, ed altri mobili, vera occasione. Solitario 2, secondo. 41712 M

A prezzo di vera occasione vendesi stanza da pranzo in palissandro; altra in noce. Deposito mobili, via Udine 25. 100 M

A PREZZO irrisorio cappelli lutto, buono stato, due moderni, cappelli colorati, nuovi, vestina velluto bambina novenne. Via Cecilia 4, porta 5. 38089 M

A. RIPOSE' moire seta rosa, nuovo fiammante, piccolo scrittoio noce da signora, vendonsi in mattinata qualunque prezzo. Ginnastica 10, IV. 38063 M

A. VOLPI Alaska (alcune) confezionate, vendonsi, prezzi occasione. Gatteri 32, II. 11385 M

ARMADI, letto con susta, sgabello, tavolino toilette, divanetto, 2 poltrone, specchiera dorata, cassaforte Wertheim, salotto bambù, cucina, vasi giapponesi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 9514 M

ARMADIO, vestiti moderni vendo. Indirizzo Piccolo. 37909 M

ARMADIO anticamera con specchio, guarnitura pareti anticamera, vendonsi occasione. Via Geppa 17. 37961 M

ARMADIONE a tre porte smontabile vendesi. Androna S. Cilino n. 5, Battich. 38003 M

ATTACCAPANNI, tavolini, sedie da lire 12.50, cucina laccata moderna, camera matrimoniale, massiccia, vendonsi prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 41752 M

BANCO olio, 5 caldaie, tabelle con bottiglie, bilancia 10 kg. vendonsi occasionissima. Vasari 17. 41644 M

BICICLETTA Koventri mezza corsa, una ragazzo vendo straoccasione. Ruggero Manna 3, portone. 38069 M

BICICLETTA Bianchi da corsa, due tubolari, vendesi giornata. Mattioni, Canova 14, I. 41580 M

BICICLETTA da corsa quasi nuova vendesi lire 700. Via Udine 47, III. 41608 M

BICICLETTA vendo a prezzi occasione. Brunner 3, IV, D'Agostini. 41628 M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendesi. S. Anastasio 10, I, destra. 41620 M

BICICLETTA germanica ruota fissa, due freni, vendesi. Giulia 9, negozio. 37939 M

BICICLETTA Bianchi corsa, perfettissima vendesi lire 590. Zonta 2, Luzzatto. 38061 M

CAMERA matrimoniale faggio, solamente lire 1100; altra rovere lucidato 1350; altre olmo, frassino, acero, prezzi ribassati nuovamente: lettino bambini 190; sedie 20 tipi diversi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 791 M

CAMERA completa solida 900, altra mogano 1950, lucida 2200. Fonderia 3. 37953 M

CAMERA matrimoniale con psiche vendesi. Giuliani 13, III, destra. 41612 M

CAMERA matrimoniale vendesi subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 41576 M

CAMERA matrimoniale faggio con grande psiche a tre specchi vendesi lire 1300. Deposito mobili via Udine 25. 37959 M

CAMERA matrimoniale rovere con psiche stupenda lavorazione di primo ordine vendesi a prezzo d'occasione. Depositi mobili via Udine 25. 37959 M

CAMERA matrimoniale laccata, rovere, 9 pezzi vendesi a lire 1000. Deposito mobili, via Udine 25. 37959 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche specchi fino a terra, vendesi. Via Geppa 17, mag. 37961 M

CAMERA pranzo artistica monumentale anteguerra, divano, cristalli, sedie pelle vendo causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 38019 M

CAMERA matrimoniale, camera letto una persona, camera pranzo vendonsi occasione. Via Ireneo della Croce 9, interno 3, dalle 11-13. 41564 M

CAMERA pranzo anteguerra, noce, massiccia, splendida vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 41532 M

CAMERA matrimoniale completa, suste, tavolo, armadietto, cucina vendo lire 1000. Indirizzo Piccolo. 41520 M

CAMERE matrimoniali mogano, frassino, pioppo, porte piene, ottima lavorazione vendonsi prezzo fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CANAPE', due poltrone, due sedie vendonsi. Corso 19, I. 41494 M

CANE lupo giovane pura razza occasione vendesi. Molino Vapore 6, porta 17. 41730 M

Dopo lungo soffrire, si spense serenamente nel pomeriggio di quest'oggi

Antonia ved. Lampe

Le dolenti figlie **NINA in RONCHI** e **EMILIA**, il genero **RUGGERO** e le sorelle ne danno il triste annunzio agli altri congiunti e agli amici.

I funerali seguiranno giovedì 29 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

CANE S. Bernardo pura razza vendesi causa partenza. Via Rossetti n. 57, dalle 13-15. 37977 M

CANE caccia due mesi lire 30 vendesi. Indirizzo Piccolo. 41506 M

CAPPELLI, vestito, soprabito uomo snello, scarpe vernice donna 37, vendonsi. Rossetti 23, porta 8. 41542 M

CARROZZELLA pieghevole, lettino, vendonsi. Piazza Tommaseo, 2, sinistra. 9513 M

CASSA controllo National, Monopol, Martin, occasione vende Müller, Ireneo 6. 9520 M

CUCINA lusso, lavorazione esatta, marmi, vendesi occasione rarissima lire 1150. Manzoni 4, pianoterra. 41626 M

CUCINA ultimo modello, elegantissima, vendesi rara occasione. Istituto 32. 38031 M

CUCINA nuova laccata bellissima vendesi rara occasione. Madonnina 13, III, porta 14. 41624 M

CUCINA moderna laccata, marmi, prezzo occasione vendo. Molino Vento 5, buffet. 37947 M

CUCINA completa con marmi ma senza pittura pezzi 12, occasione lire 600. Torrebianca 41. 37983 M

CUCINA nuovissima ultimo modello costava 2000 vendesi per 1200. Molingrande 11, II p., sinistra. 38016 M

CUCINA solida moderna con marmi vendo prezzo occasionale. Geppa 8. 41552 M

DIVANO, letto, divanetto, riposè, suste, materassi vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 37927 M

DIVANO 2 poltrone 200, letto 1 persona 80 vendo. Via Carpison 14, Manao. 37931 M

DIVANO bellissimo grande moderno, macchina Singer spoletta rotonda vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 41710 M

DIVISA nera ufficiale, sciabola vendonsi occasione. Via Pietro Nobile 4, Pilotti. 9505 M

GIACCA gomma blu signorina, copri polvere vendonsi. Settefontane 4, I, sinistra. 9518 M

GRAMMOFONO Pathè senza dischi vendesi lire 150. Solitario n. 3, II, porta 11. 41574 M

GUARNITURA club prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, mag. 31961 M

INCUBATRICE nuova occasionissima vendesi. Via Madonna Mare 3, III, destra. 9512 M

LAMPADA a gas e luce elettrica, adatta per cucina, usata, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 300 M

LAVAMANO con specchio, 2 letti, 2 sgabelli, tavolino vendonsi. Via Bernini 6, III, destra, angolo via Bosco. 41582 M

LETTI (2) quasi nuovi, noce, vendonsi occasione lire 85 ognuno. Indirizzo Piccolo. 41740 M

LETTI 2 faggio 100, chiffonnier 220, sgabelli 50, suste, materassi crine, lanetta vendo. Via Fonderia 3. 37953 M

LETTI due, nuovi, stile accompagnatorio vendonsi occasione. Manzoni 3, pianoterra. 37979 M

LETTO usato con susta e comodino vendo buon prezzo. Via Mazzini 11, IV, sin. 9509 M

LETTO con susta usato vendesi. Via Zovenzoni 5, V p. porta 22. 41632 M

LUPINO puro, mesi otto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41638 M

MACCHINA Singer vendesi occasione lire 200. Beccherie 9. 9479 M

MACCHINA scrivere Remington, caratteri visibili, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41702 M

MACCHINA caffè espresso media grandezza vendesi. Via G. Gallina 2, bar. 37997 M

MACCHINA scrivere «Empire» quasi nuova vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 41578 M

MACCHINA Underwood vendo, straoccasione. Piazza Nicolò Tommaseo 4, III. 9500 M

MACCHINA fotografica 18x24, 3 chassis doppi, cavalletto, occasionalmente vendesi. Scala Fabbri 2. 370 M

MAGNETE Bosch per motocicletta a un cilindro vendesi. Via G. Vasari 4, V. 41642 M

MATRIMONIALE nuovissima 1000, altra con marmi, specchi, 1300, grandi facilitazioni. Fabio Severo 7. 37005 M

MATRIMONIALE olmo massiccio, psiche, cristalli molati, farmacie 1300; altra finissima frassino fiorato, vendonsi. Cavana 3. 460 M

MOBILI camera, cucina, moderni vendonsi occasione. Campo San Giacomo 8. 38009 M

MOBILI diversi da camera, due vetrine, vendonsi. Via Roiano 2, IV, dalle 9-12. 41636 M

OCCASIONE vendesi Scussa I ed. storia triestina 30 lire, Ireneo 100 lire ed altri libri, stampe antiche, librerie, argenteria, oggetti e mobili antichi. Via Geppa 17, II. 9433 M

OCCASIONE vestiti da signora da passeggio e da sera, cappelli da vendere. Via Geppa 16 porta 9. 9476 M

PATTINI per signorina (Torrington), vestito ragazzo quattordicenne, nuovo, vendo. Ferriera 49, 14. 37935 M

PIANINO, piano (Mignon) concerto, originali esteri, vendo occasione. Filzi 10, I. 41688 M

PIANINO lussuoso, voce splendida, viennese, incrociate, metallica, vendesi lire 3800. Via Sanità 16, primo. 40524 M

PIANOFORTE mezzacoda, nero, «Schweighafer», concerto, voce splendida, perfetto, vendesi lire 2400. Via Sanità 16-I. 41258 M

SALOTTO composto di divano, poltrona, 4 sedie e tavolo, tutto in noce, nuovo, vendesi 875. Visitare dalle 10-12, dalle 16-17. Indirizzo Piccolo. 540 M

SCRIVANIA americana, armadio ed armadietto rouleau, tavolini macchina scrivere, posa-atti, arredamento completo ufficio moderno, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 37961 M

SPECCHI moderni, diversi, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 37965 M

SPECCHIO cornice dorata, 140X100, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41526 M

STANZA elegante in frassino, con porte piene, altra laccata, per signorina, vendonsi. Via Geppa 17, mag. 37963 M

STANZA da pranzo monumentale, in mogano, lavorazione germanica, con 8 sedie e 2 poltrone, vendesi. Via Geppa 17, mag. 37963 M

STANZA matrimoniale frassino, vendesi prezzo fabbrica; facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Punzo, F. Filzi 15. 792 M

STUDIO signorile in palissandro, recente stile, vendesi. Via Geppa 17, mag. 37963 M

TAVOLI e sedie a libro per trattorie e campagna, vendonsi prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 37961 M

TORNIO piccolo a pedale, con forma americana, vendesi lire 450. Via Guerrazzi n. 2, p.terra. 9502 M

TORNIO «egalisir» a pedale, 75 cm. da punta a punta, con accessori e diversi ordigni, vendo. Visitare dalle 6-7. Ind.: via S. Caterina 4-IV. 37679 M

VESTITI uomo lire 75 vendonsi occasione. Battisti 11, porta 11. 38075 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPERO camera, nonchè mobili comuni e lussuosi; macchina cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Rivolgersi: Beccherie 5, negozio. 11184 N

BICICLETTA compero. Via Economo 5, in corte, magazzino ferramenta. 41692 N

BUSTA per violino, ottimo stato, comprasi. Offerte con prezzo «Busta» Piccolo. 38033 N

CARROZZELLA per bambini acquistasi prontamente. Commerciale 13-I, destra. 37003 N

FUSTI vuoti, usati, da 600 a 700 litri, castagno, rovere, faggio, cercansi. Offerta scritte Vinicola Triestina, riva Sauro 20. 41738 N

MACCHINA per malta (mescolatrice con puleggie) acquistasi. Offerte sub «Macchina» al Piccolo. 41686 N

MOTORE nafta o petrolio, da 50 HP, con 100-150 giri, acquistasi prontamente. Offerte sub «Tergeste» Piccolo. 41754 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 36927 N

STANZA matrimoniale moderna, miti pretese, compero. Offerte prezzo «Argus» Piccolo. 37917 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. LIRE 11.50 oro fino, corone, argento, gioie, orologi, dentiere, acquista oreficeria. Solitario 16-I. 9020 O

A. ACQUISTO argento, perle, brillanti, orologi, rottami oro da lire 7 a 11. Corso Garibaldi 14, I, oreficeria. 37653 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati pago lire 7, oro fino lire 10; dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOMBOLE in acciaio per gas compressi, consegne pronte. Tubi Togni, Brescia. 5273 O

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esprimere i più sentiti e speciali ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, sia coll'invio di fiori o partecipando ai funerali o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria della nostra cara

ESTINTA

Vada pure un grazie di cuore al signor dott. G. Bellen che con infinite e assidue cure cercò con ogni mezzo di salvarla.

Famiglie CAMPANELLI e TREVISAN

CAPPELLI da lire 25 a 200, tutte le tinte. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 37989 O

FERRO, ghisa, metalli, compero prezzi alti. Carducci 36. 37121 O

IMPIANTO frigorifero occasione, buono stato, produzione oraria q.li 1-1½ cercasi. Scrivere cassetta 708 F. Unione Pubblicità Udine. 5355 O

MACCHINE cucire e ricamo, con garanzia, prezzi d'occasione vende Pecenco, via Mudavecchia n. 3. 37185 O

MARITTIMI attenzione! Uniforme (blouse e calzoni) lire 250, uniforme bianca panama lire 105, vestito per bordo (sacchetto, gilet e calzoni) lire 350. Stoffe finissime. Presso la rinomata sartoria I. Iiras, via Coroneo 1-II. 11322 O

PER tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORE ramo manifatture per visitare clientela privata, provincia, cercasi, con primarie referenze. Offerte «Capacità» Piccolo. 41744 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION Greftif, portata 50 q. rimesso tutto nuovo vendesi. Garage Angelini, Gorizia. 41184 Q

MOTOCICLETTA Neckalsum, 1 cilindro, 4 HP, perfetto stato e funzionamento, vendesi. Bramante 2. 41660 Q

SCAMBIO per autoscafo 6-12 HP cerco. Klun, Michelangelo 637. 41742 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CHIOSCO buffet Portorose, vendesi. Via Maurizio 8, deposito carboni. 37915 R

CINEMATOGRAFO importante splendida posizione vendesi o permutasi con casetta. Offerte «Cinema 80» Piccolo. 650 R

DECRETO trattoria cedesi giornata. Rivolgersi Ventisettembre 5, portinaio. 41680 R

DITTA seria cerca socio collaboratore, capitale 20.000, sostituire socio ammalato; esistenza assicurata. Offerte «Serio» Piccolo. 41384 R

FAMIGLIA disposta associarsi per la compera di una tomba in comune, oppure famiglia già possedente tomba (rifletteisi soltanto se nel cimitero vecchio) disposta cedere comproprietà verso adeguato pagamento, cercasi. Offerte con indirizzo sub «Tomba» al Piccolo. 660 R

INDUSTRIA locale, rende 40.000 annue garantite, crca socio 50.000. Offerte «Trieste» Piccolo. 38067 R

LATTERIA con vendita erbaggi, causa partenza, vendesi. Occasione. Indirizzo Piccolo. 37739 R

MAGAZZINO 240 mq. cederebbesi buona parte, condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 37837 R

MUTUASI denaro verso pegno preziosi o merce. Indirizzo al Piccolo. 37921 R

NEGOZIETTO vendita latte, erbaggi, alimentari, arredato, vendesi occasionissima. Vasari 17. 41644 R

NEGOZIO arredato adatto qualsiasi genere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41518 R

NEGOZIO calzature cedesi prontamente causa urgenti impegni, condizioni da convenirsi. Offerte «Conveniente» Piccolo. 41652 R

NEGOZIO vendesi con-senza merci, occasione. Indirizzo Piccolo. 41724 R

OCCASIONE vendesi lucrosa latteria-erbaggi, altra occupazione, 2500. Indirizzo Piccolo. 41650 R

SALONE barbiere avviato, quartiere ammobiliato, affare trattabilissimo. Cologna 19, calzoleria. 38077 R

SOCIO, socia, con piccolo capitale, generi di smercio favorevoli utili. Offerte «Formaggio» Piccolo. 41640 R

SOCIO 9500, buffet, 700 mensili, utili fine stagione, cercasi. Offerte «Convenientissimo» Piccolo. 10.000 lire con buona garanzia ed interesse. Offerte «Piccolo industriale» Piccolo. 41610 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA Gretta, 2 camere, cucina, cantina, orto, pronta entrata. Banco Caffè Centrale. 41606 S

CASETTA 6 quartieri, città, S. Giacomo, vendesi 18.000. Indirizzo Piccolo. 41550 S

FONDO adatto industria, tettoie, 2 abitazioni libere vendo. Coroneo 25. 37755 S

MOLINO, case e terreni in Friuli vendo. Indirizzo Piccolo. 41156 S

STABILE signorile, centro città, forte rendita, vendesi saldo lire 300.000. Offerte «Palazzo rendita» Piccolo. 41696 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 41684 S

VILLA da vendere, occasione. Rivolgersi Caffè «Dante», Antonio. 510 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnizioni gratis. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato Via Pesce 4 (piazza Cavana) telef. 35-20. Modiste sconto. 812 U

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua soffrite di vertigini, il sangue vi afflusce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore, ecc. ecc. Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi, curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lascieranno in pace. La «Jodoparillina» trovasi in tutte le farmacie. 324 U

COMMERCIO. Risponderò ampiamente. Attendi nuovo avviso. Con immutato animo: Guadagno. 41670 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, rimodernano, puliscono, confezionano. Unico autorizzato stabilimento Corso 39-I, telef. 34-83. 41490 U

OCCASIONE!! Impermeabili viennesi da lire 80 in poi vendonsi in via della Madonnina 17, primo piano, porta 2. 600 U

OGGI apertura del grande salone modernissimo da barbiere, con annesso gabinetto da manicure, di Giuseppe Jerman, via Trenta Ottobre 14. Grande assortimento profumi nazionali ed esteri. 1585 U

SIGNORA 48enne, distinta, benestante, desidera conoscere signore adatto, posizione sicura, scopo matrimonio. Esatte informazioni «Felicità» Piccolo. 38023 U

SIGNORINA accompagnerebbe pianoforte quattro mani o violino pezzi media difficoltà, scopo studio reciproco, gratuitamente. Scrivere «Serietà» Piccolo. 41568 U

SIGNORINA trentenne indipendente, conoscerebbe persona distinta, scopo matrimonio. «Edera» Piccolo. 41558 U

VEDOVA trentenne, forestiera, rendita, cerca signore benestante scopo matrimonio. Offerte «Americana» Piccolo. 39035 U

12 agosto. Attendoti oggi, domani, devo parlarti cose urgenti. Auguri. 9506 U

50 per cento risparmio adoperando estratti liquori Stella: ananas, anisette, arancio, altvater, alpenkauter, Benevento, cacao, caffè, Chartreuse, cognac, cognac all'uovo, curacao, kümmel, maraschino, menta, punch, rosa, rum, S. Benedetto, tuttifrutti, vaniglia, viole. In vendita nelle drogherie. 41304 U